

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

XXXIX

(CXIII) FASC. I



GENOVA MCMXCIX
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE - PIAZZA MATTEOTTI, 5

AUSILIA ROCCATAGLIATA

**NOTAI GENOVESI IN OLTREMARE
ATTI ROGATI A PERA (1453)**

Nel 1982 sono stati dati alle stampe gli atti rogati nell'insediamento genovese di Pera nel corso del secolo XV e tra questi hanno suscitato particolare interesse, per gli eventi cui sono cronologicamente connessi, i rogiti del notaio Lorenzo Calvi, presente a Pera nel 1453 dal gennaio al 29 maggio e poi ancora nel luglio-agosto¹, dopo un brevissimo soggiorno a Chio².

Un caso fortunato ci ha consentito di ritrovare successivamente nell'Archivio di Stato di Genova, in un pacco miscelaneo non inventariato, recante l'intestazione di mano tarda "Castra", un fascicolo di atti rogati dal Calvi prima e dopo la caduta di Costantinopoli, atti di particolare interesse che sono stati tolti dalla filza più di quarant'anni fa perché destinati ad uno studio di Tommaso Bertelé, come risulta da due lettere autografe allegate ai documenti, ma non più pubblicati come previsto, tranne in parte uno³, e ricollocati nella serie originaria solo di recente⁴.

¹ A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e Mitilene*, I, Pera, 1408-1490, Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino 34.1, Genova 1982, pp. 80-119, 127-147, docc. 20-38, 47-59 (d'ora innanzi *Pera*). Tali documenti utilizzati da A. ROCCATAGLIATA, *Con un notaio genovese tra Pera e Chio nel 1453-1454*, in « *Revue des études sud-est européennes* », XVII (1979), n. 2, pp. 219-227, sono stati ripresi da G. PISTARINO, *La caduta di Costantinopoli: da Pera genovese a Galata turca*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, Genova 12-13-14 aprile 1984, V, Genova 1985, pp. 10-15, 27-30; ID., *La "Romania" e il "Mare Maius" nelle fonti medievali genovesi*, in *I Gin dell'Oltremare*, Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, f. s., Genova 1988, p. 67; ID., *I genovesi in Pera-Galata turca, ibidem*, pp. 421-425.

² A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio (1453-1454; 1470-1471)*, Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino 35, Genova 1982, pp. 3-19, docc. 1-13 (d'ora innanzi *Chio*).

³ Doc. 12, edito in T. BERTELÉ, *Costantino il grande e S. Elena su alcune monete bizantine*, in « *Numismatica* », XIV (1948), pp. 100-101.

⁴ Forse soltanto G. G. MUSSO ebbe modo di vedere la filza nella sua integrità perché in *Nuovi documenti dell'Archivio di Stato di Genova sui Genovesi e il Levante nel secondo Quattrocento*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », XXVII (1967), p. 465, sostiene che il gruppo degli atti del Calvi « abbraccia un periodo molto circoscritto, perché va dal 5 gennaio (*sic*) al

Si tratta di 14 documenti che consentono di ricostruire l'attività professionale del Calvi dal 12 gennaio 1453, con un anticipo quindi di dodici giorni sulla data già nota⁵, sino al 25 agosto di quell'anno, esclusa la breve parentesi a Chio, ove giunse a bordo della nave di Giovanni Giustiniani Longo nel giugno e dove fece ritorno poi nell'autunno⁶.

Già oggetto di una breve comunicazione al Convegno di studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova nel 1990⁷, sono qui pubblicati integralmente per colmare a distanza di tanti anni le lacune⁸ causate dallo scorporo dalla serie di cui si è detto e per rispondere al rinnovato interesse degli studiosi⁹. Essi presentano caratteristiche analoghe a quelle dei rogiti già editi per dimensioni, stato di conservazione, tipologia della scrittura e dettato latino dei documenti¹⁰; confermano anche la tecnica di redazione adottata dal Calvi per le abbreviature, perché accanto a rogiti in forma più o meno completa, sviluppati in un solo tempo in redazione definitiva o completati almeno in parte in tempi diversi, come risulta da can-

25 agosto 1453». Attualmente si trovano in Archivio di Stato di Genova (A.S.G.), *Notai antichi* 921, notaio Lorenzo Calvi, f. I (1453-1482), raggruppati in un fascicolo con camicia cartacea.

⁵ Cfr. *Pera* cit., doc. 21 (24 gennaio 1453).

⁶ Il Calvi roga fra il 30 maggio e il 4 giugno sulla nave di Giovanni Giustiniani Longo diretta a Chio (*Pera* cit., pp. 119-127, docc. 39-46; A. ROCCATAGLIATA, *Da Bisanzio a Chio nel 1453*, in *Miscellanea di storia italiana e mediterranea per Nino Lamboglia*, Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino 23, Genova 1978, pp. 383-400), ove lo troviamo attivo dall'11 al 18 giugno (*Chio* cit., docc. 1-13) e poi dal 28 settembre 1453 sino al 22 maggio 1454 (*Ibidem*, docc. 20-134).

⁷ A. ROCCATAGLIATA, *Nuovi documenti su Pera genovese*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, Genova 29-30-31 maggio - 1 giugno 1990, XI, Genova 1991, pp. 127-143, che qui si ripropone con gli opportuni adeguamenti.

⁸ Si è potuto ricostruire per intero il compromesso del 30 gennaio 1453 - doc. 3, edito acefalo in *Pera* cit., doc. 24. Se si tiene conto del numero che contraddistingue ogni pezzo, ma che non rispetta l'ordine cronologico, mancherebbero ancora il n. 1, verosimilmente rogato nel gennaio 1453, forse il giorno 5 se si accetta l'indicazione del Musso, e il n. 26, databile forse fra il 6 e il 17 aprile successivo.

⁹ La richiesta del dottor Thierry Ganchou di Parigi, studioso delle classi dirigenti bizantine al tempo della caduta di Costantinopoli, che mi ha contattato di recente per avere notizie più precise sui documenti che avevo segnalato nel 1990, mi ha indotto a dare alle stampe un lavoro rimasto a lungo nel cassetto: gliene sono profondamente grata.

¹⁰ *Pera* cit., pp. 15-28; *Chio* cit., pp. IX- XIX.

cellature, differenze nell'inchiostro e nelle spaziature¹¹, ne compaiono altri in stesura sommaria, con formule ceterate e non, seguite da spazi bianchi¹², mentre una sola minuta redatta dapprima in forma abbreviata e depennata con tratti di penna quasi verticali, è stata poi stesa in redazione definitiva¹³. Per quanto riguarda le norme di edizione si precisa che sono indicati fra parentesi quadre sia la numerazione di mano moderna che compare nel margine superiore di ogni rogito sia i piccoli guasti dovuti alla filza o alla piegatura, mentre sono resi con tre asterischi gli spazi bianchi lasciati dal Calvi di seguito alle formule non ceterate.

I nove atti rogati prima della conquista turca, che risalgono al periodo compreso fra il 12 gennaio ed il 13 marzo 1453, confermano la progressiva diminuzione dell'attività notarile, che si interrompe del tutto nel mese che precede la caduta di Costantinopoli, e la apparente tranquillità della vita quotidiana a Pera¹⁴. C'è chi si impegna ad un pagamento, chi rilascia quietanza, chi nomina un collegio arbitrale per controversie commerciali, ma anche chi acquista una schiava¹⁵ e chi contrae una *accomenda*, caso unico nella documentazione quattrocentesca a noi pervenuta relativa a Pera. Gli affari hanno un raggio limitato – l'unico cambio riguarda la piazza di Caffa¹⁶ –, non compaiono stranieri¹⁷, ma le lunghe rateazioni, sino a nove anni¹⁸, denunciano l'incapacità dei Peroti di valutare il pericolo che incombe

¹¹ Docc. 1, 2, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 14.

¹² Docc. 3, 7, 12, 13.

¹³ Doc. 8. La redazione in stesura sommaria è l'unica non numerata; entrambe sono qui edite in corpo tipografico differenziato.

¹⁴ A. ROCCATAGLIATA, *Con un notaio* cit., pp. 219-223; G. PISTARINO, *La caduta* cit., pp. 10-13.

¹⁵ Il prezzo di 115 perperi d'argento di Pera pagato da Antonio Spinola per la schiava mingrela Orsola, *sana et nitida secundum consuetudinem terre Pere*, equivale a circa 72 ½ lire genovesi, al cambio di 38 carati per lira praticato nel dicembre 1452 (cfr. doc. 14); risulta quindi inferiore del 50% rispetto ai prezzi medi riscontrati a Genova negli anni 1451-1455 per lo stesso gruppo etnico da D. GIOFFRÉ, *Il mercato degli schiavi a Genova nel secolo XV*, Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino 11, Genova 1971, pp. 26-27.

¹⁶ Doc. 2.

¹⁷ Nei documenti già editi comparivano greci, valacchi, rodioi: *Pera* cit., docc. 25, 26, 27, 33.

¹⁸ Doc. 8.

su Costantinopoli o piuttosto la convinzione di poter superare comunque l'emergenza grazie alla neutralità nei confronti di Maometto II ¹⁹.

Il numero pur così esiguo di rogiti consente di far luce su alcuni facoltosi clienti del Calvi: incontriamo così Antonio Spinola del fu Bartolomeo, che non compariva in nessun altro atto rogato a Pera, ma che ritroveremo a Chio, dall'ottobre 1453, in posizione di grande prestigio fra gli esuli che a più riprese lo nomineranno arbitro di controversie commerciali anteriori alla conquista turca ²⁰. Forse imparentato con il banchiere Tommaso Spinola del fu Gaspare ²¹, egli aveva contratto un vantaggioso matrimonio con Benedetta, figlia di Corrado *de Pastino*, un uomo d'affari molto influente già agli inizi del secolo a Pera ove, nel 1402, in società con altri aveva appaltato la gabella dei panni e 3 carati del *comerchium* perota ²². Nel gennaio 1453 Antonio risiede in casa del suocero, ormai defunto, dal quale è stato nominato fidecommissario testamentario; in tale veste, il 31 gennaio, provvede a consegnare a sua moglie Benedetta, erede di Corrado, arredi, suppellettili e beni non specificati, di valore imprecisato ma indiscutibilmente ingente ²³ se si considera che l'eredità spettante alla donna dai beni della madre Isabetta, che Antonio, fidecommissario testamentario anche della suocera, le consegna quello stesso giorno, comprende 10 luoghi delle compere di Pera e 1.552 perperi e 10 carati d'argento di Pera ²⁴. Ed è proprio questa somma, equivalente a circa 730 lire genovesi ²⁵, formata dai redditi di 2 luoghi delle compere di Caffa, di 1 luogo e 3/4 e di un altro 1/2 luogo delle compere di Pera e da un nodo di perle autentiche con balasci, valutato 400 perperi, che lo Spinola prende a prestito dalla moglie impegnandosi a restituirla a richiesta ²⁶: som-

¹⁹ A. PERTUSI, *La caduta di Costantinopoli*, I, Verona 1976, pp. 20, 356.

²⁰ *Chio* cit., docc. 54, 64, 75, 76, 78, 83, 84, 85.

²¹ Tommaso Spinola, genero di Francesco Draperio, si ritrova a fianco di Antonio in numerosi negozi giuridici: docc. 5, 6; *Chio* cit., docc. 64, 76, 84, 85.

²² M. BALARD, *La Romanie génoise (XII^e - début du XV^e siècle)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n. s., XVIII/1 (1978), p. 405. Nel 1424 Corrado era consigliere e provvisore di Pera: L. T. BELGRANO, *Prima serie di documenti riguardanti la colonia genovese di Pera*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XIII (1877), p. 185, doc. LVII; p. 187, doc. LIX.

²³ Doc. 6.

²⁴ Doc. 5.

²⁵ Per il cambio perpero/lira v. nota 15.

²⁶ Doc. 4.

ma destinata ad un qualche investimento di cui purtroppo non si trova traccia nella filza.

Ricompaiono anche i Gattilusio: Nicolò con i figli Percivalle, Lodisio, Lorenzo, e Antonio, figlio di un fratello di Nicolò ormai defunto, Giovanni²⁷, tutti dediti agli affari in proprio o in società con i congiunti. Lorenzo il 1° febbraio 1453 consegna *in accomenda* a Giovannetto di Taggia, figlio di Agostino, 300 perperi d'argento di Pera ad un terzo del profitto²⁸; Lodisio è proprietario di una nave che tocca i principali scali del bacino orientale del Mediterraneo. Percivalle è il più attivo: il 20 febbraio si impegna a pagare 2.824 perperi e 13 carati, pari a circa 1.784 lire, a Geronimo Bellogio per una partita di pepe, in tre rate triennali, a decorrere dal 1° gennaio 1453 e può contare sulla garanzia dell'onnipotente Tommaso Spinola e di Imperiale Grimaldi²⁹. Circa un mese prima, insieme a Lodisio, anche a nome del padre, si era accordato col cugino Antonio per la nomina di un collegio arbitrare che dirimesse le questioni vertenti fra le parti, escluse quelle relative all'eredità di Giovanni, e la scelta era caduta su Cassano Salvago, Guirardo Spinola e Pietro di Gravago³⁰, protagonisti della vita politica perota prima e dopo la caduta di Costantinopoli.

La sentenza arbitrare emessa il 13 marzo³¹ consente di conoscere un po' meglio gli affari di famiglia: nella causa non mancano questioni strettamente private, legate ad esempio all'affitto di mezza casa ove Antonio risiede, di proprietà dello zio paterno, ma prevalgono di gran lunga le controversie commerciali. È Antonio ad avere la peggio perché a fronte di un rimborso di 1.200 perperi che gli verseranno entro sei mesi i cugini e lo zio per una somma anticipata ad Egidio *de Carmadino* per una partita di cenere, dovrà pagare 50 perperi d'affitto della casa per il periodo 1° aprile 1452 - 1° aprile 1453; il ricavato di 120 sacchi di canapa di proprietà di Lodisio che sono rimasti in deposito presso di lui; 7.000 aspri di Caffa o il valore equivalente se

²⁷ *Pera* cit., docc. 23, 24, 30, 38. I documenti sui Gattilusio sono stati utilizzati da L. BALLETTTO, *Note e documenti sull'isola di Mitilene al tempo dei Gattilusio*, in *I Gattilusio di Lesbo*. Atti del Convegno, Mitilene, 9-11 settembre 1994, a cura di A. MAZARAKIS, Atene 1996, pp. 322-329.

²⁸ Doc. 7.

²⁹ Doc. 8.

³⁰ Doc. 3; *Pera* cit., doc. 24.

³¹ Doc. 9.

non riuscirà a dimostrare entro due anni di aver versato la somma a Matteo Pallavicino per conto di Percivalle; il nolo di 950 bossi depositati ad Alessandria presso Gaspare Marruffo; 200 perperi d'argento promessi a Battista Gattulio per conto di Leonardo Doria, da versare entro il 1° settembre 1454. Dovrà inoltre fornire adeguate garanzie sia in favore di Percivalle per una fideiussione prestata da costui nei confronti di Lorenzo per l'interesse di un cambio su Caffa di 700 perperi, sia a favore di Lodisio nei confronti del *comerchium* di Famagosta per merci di sua proprietà caricate a Beirut sulla nave di quest'ultimo. Il *tenor* della sentenza, che accenna in più punti ad *accomendaciones* e *raciones currentes* fra le parti, è inevitabilmente generico ma colpiscono la consistenza delle partite, la varietà delle merci trattate e la molteplicità dei contatti commerciali e finanziari dei Peroti con Alessandria, Beirut, Famagosta, Chio, Caffa prima dell'inverno 1453 e di cui non si trova più traccia nei negozi giuridici stipulati dal gennaio di quell'anno, segno innegabile di un progressivo, anche se graduale, rallentamento delle attività economiche nell'insediamento genovese sotto la crescente pressione turca.

Di gran lunga più interessanti si presentano i cinque documenti redatti dal Calvi fra il 3 e il 17 agosto 1453, durante un breve soggiorno a Pera ove era tornato, come molti altri Peroti fuggiti durante l'assedio di Costantinopoli, in seguito al firmano del 1° giugno 1453 ed alle disposizioni di Maometto II sulla eventuale confisca dei beni di chi non fosse rientrato³². Se si esclude infatti la manomissione che Agostino di Taggia concede alla schiava Margherita, di origine zica, su richiesta di un fratello e di un amico della donna, convertiti all'islamismo, *pro bono tam dicte Margarite quam ipsius Augustini, domini sui*³³, manomissione che come altri atti già noti denuncia un profondo mutamento nei rapporti con la classe servile³⁴, tutti gli altri documenti ci offrono informazioni preziose sulle figure più eminenti ed autorevoli della comunità di Pera prima e dopo la conquista turca.

Troviamo intanto presente nell'insediamento genovese, l'8 agosto, l'ex-podestà Angelo Giovanni Lomellino, ad ulteriore smentita delle notizie di

³² A. PERTUSI, *La caduta* cit., I, pp. 46-48, 372-373.

³³ Doc. 10.

³⁴ *Pera* cit., docc. 47, 48, 50, 54, 55, 56; A. ROCCATAGLIATA, *Con un notaio* cit., pp. 225-226; G. PISTARINO, *La caduta* cit., pp. 29-30.

una fonte coeva che lo descriveva costretto a «carreggiare priete»³⁵; a quella data, in casa di Giovanni de Mari ove risiede, sono riuniti al suo fianco, davanti al notaio, non soltanto sei degli otto ex-ufficiali di Balìa di Pera, Tommaso Spinola del fu Gaspare, Filippo *de Molde*, Imperiale Grimaldi, Pietro di Gravago, Raffaele Lomellino e Ambrogio Giudice, ma anche il nuovo responsabile della comunità perota, il *protogerus terre Pere*³⁶, che è anche uno degli ex-ufficiali appena nominati, Pietro di Gravago, ed i suoi consiglieri, Giovanni Garra, Oberto Pinello, Tommaso Spinola del fu Lanfranco e Gerónimo di Zoagli, *qui ... habent nunc gubernationem et administrationem terre Pere, cessantibus potestate, consilio Antianorum ac dicto officio et omnibus aliis officialibus*³⁷. Tutti costoro, quasi a rappresentare fisicamente una continuità nella gestione politico-amministrativa della colonia ed in assenza di direttive da Genova, cercano di salvaguardare gli interessi della comunità, di cui sono stati e sono i membri più prestigiosi, nominando procuratori Bartolomeo Gentile e Cassano Spinola con un mandato amplissimo per il recupero di crediti, il rilascio di quietanze, la stipula di contratti e transazioni, la vendita di diritti, la cassazione di documenti e la difesa in giudizio.

E sono proprio quattro di loro, esponenti delle famiglie più influenti ed agiate, che incontriamo nelle testimonianze raccolte dal Calvi, il 7 agosto, a futura memoria, ad istanza di Cassano Salvago, in merito ad un negozio giuridico inconsueto sia per i contraenti sia per la consistenza: un mutuo di 9.000 perperi (circa 5.684 lire) accordato circa sette mesi prima, forse nel gennaio 1453, all'imperatore Costantino XII da Tommaso Spinola del fu Gaspare, i fratelli Antonio e Giovanni Garra, Babilano Pallavicino, Battista Gattilusio, Cassano Salvago, Barnaba Centurione e Cristoforo Pallavicino, in quote di 1.125 perperi ognuno³⁸. Il contratto era stato perfezionato a

³⁵ A. PERTUSI, *Testi inediti e poco noti sulla caduta di Costantinopoli*, ediz. postuma a cura di A. CARILE, Bologna 1983, p. 61. Sul Lomellino v. G. OLGIATI, *Angelo Giovanni Lomellino: attività politica e mercantile dell'ultimo podestà di Pera*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, Genova 7-8-9-10 giugno 1988, IX, Genova 1989, pp. 139-196.

³⁶ A. PERTUSI, *La caduta* cit., I, pp. 374-375; II, p. 102.

³⁷ Doc. 13.

³⁸ Doc. 12. Sul prestito di 9.000 perperi, equivalente a circa 2.769 ducati veneti (T. BERTELÈ, *Costantino* cit., p. 100) o a circa 5.684 lire genovesi (al cambio di cui alla nota 15), v. G. OLGIATI, *Genovesi alla difesa di Costantinopoli*, in «Atti della Accademia Ligure di Scienze e Lettere», XLVI (1989), pp. 494, 502.

Costantinopoli, in casa del *megaduca* Luca Notaras, su pegno di un balascio imperiale³⁹, da sei degli otto prestatori e proprio la custodia del gioiello, a detta dei testi, aveva suscitato discussione fra i mutuant; alla fine era prevalso il parere dei fratelli Antonio e Giovanni Garra, banchieri, che avendo contribuito al prestito per 1/4 e vantando le doti della loro casa *bona et securara*, avevano ottenuto la consegna del balascio impegnandosi a custodirlo a loro rischio, dopo aver sottoscritto una apodisia che era rimasta al Notaras.

Purtroppo dai verbali di interrogatorio non risulta il motivo che ha indotto il Salvago a produrre davanti al notaio tre testimoni oculari: Bartolomeo Gentile, che ha consegnato personalmente il balascio ai due Garra, e due degli otto soci nell'affare, Tommaso Spinola e Babilano Pallavicino. Caduta Costantinopoli, morto in combattimento Costantino XII⁴⁰, deceduto anche Luca Notaras⁴¹, che aveva trattenuto presso di sé l'apodisia, Cassano sperava forse di poter recuperare in futuro il suo credito rivalendosi sui custodi del prezioso gioiello, che rischiava di andare perduto o che forse era già sparito, confiscato dai turchi o occultato dai detentori. Ma al di là del caso personale il documento evidenzia il potere economico della élite perota che finanzia la Corona bizantina, i buoni rapporti degli uomini d'affari genovesi con Luca Notaras⁴², il ruolo di garante della fede pubblica svolto dal Calvi in quei giorni difficili.

³⁹ Sulla consuetudine di dare in pegno gioielli della Corona bizantina a garanzia di prestiti concessi da finanziatori occidentali cfr. T. BERTELE, *I gioielli della Corona bizantina dati in pegno alla Repubblica veneta nel sec. XIV e Mastino II della Scala*, in *Studi in onore di A. Fanfani*, II, Milano 1962, pp. 89-177.

⁴⁰ Sulla morte di Costantino XII cfr. A. PERTUSI, *La caduta* cit., I, pp. LXXXV, 364-365; II, pp. 448-449.

⁴¹ Sulla triste fine del *megaduca* cfr. *Ibidem*, I, pp. LXXXVI, 406-407.

⁴² I rapporti di amicizia del Notaras con i genovesi sono documentati sin dagli anni Quaranta da un salvacondotto valido per cinque anni concesso il 7 giugno 1443 dal doge Raffaele Adorno al *magnificus miles* Luca Natara per le benemerenzze sue e del padre defunto Nicola Natara, in forza del quale i suoi beni mobili e immobili dovevano essere considerati *non aliter ... quam si Ianuensium essent, Ianue natorum Ianueque habitantium* (A.S.G., Archivio Segreto. 1788, *Litterarum* reg. 12, c. 345 r.-v., edito in L. T. BELGRANO cit., pp. 207-298, doc. CXVII, con errori nel regesto) e da una lettera dell'11 luglio 1446 indirizzata dal medesimo doge al Notaras, *amico nostro carissimo* (A.S.G., Archivio Segreto. 1789, *Litterarum* reg. 13, cc. 34 v.-35 r., edito in C. DESIMONI, *Della conquista di Costantinopoli per Maometto II nel MCCCCLIII, opuscolo di Adamo Montaldo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», X, 1874, p. 299, nota 1, doc. I). Sono confermati dopo la morte del *megaduca* dalle istruzioni agli ambasciatori genovesi inviati a

Nel vuoto di potere che si era creato a Pera al nostro notaio si rivolgono infatti anche altri imprenditori, non per stipulare nuovi contratti ma per farsi rilasciare copie da utilizzare in futuro: così Inofio Pinello, che il 17 agosto richiede l'*exemplum* di una lettera di cambio che era stata registrata nel cartulario dell'Ufficio di Provvisione di Pera proprio dal Calvi, scriba dell'ufficio⁴³.

La lettera autografa di Babilano Grimaldi, datata 20 dicembre 1452 e inviata da Genova a Pera, ordinava al Pinello, a Pietro di Gravago, a Domenico di Ripa e ad Egidio *de Carmadino* di pagare a Cristoforo Pallavicino 354 lire, 8 soldi e 4 denari, in ragione di 1 perpero e 14 carati per lira, a saldo di una somma già riscossa a Genova da Antonio Grimaldi, fratello di Babilano, ed a compensazione di un debito di 500 perperi, *computata cabella nec alia*. Tre dei quattro destinatari, escluso Egidio, l'avevano protestata; soltanto il 9 agosto Inofio si era dichiarato disposto ad onorarla in solido con gli altri ed intendeva quindi darne comunicazione all'interessato, inviando la copia *ad exterar partes*. Un normale protesto si direbbe: ma i quattro *domini* destinatari della lettera erano ufficiali di Provvisione di Pera in carica; si ripropone così l'intreccio di potere economico e di funzioni pubbliche che caratterizza le classi dirigenti nei quartieri genovesi d'Oriente e la ripartizione di fatto delle responsabilità politiche e amministrative tra le famiglie più influenti, garantita dal passaggio dei loro membri da una commissione all'altra⁴⁴.

Significativa è a questo proposito la carriera di uno di loro, Pietro di Gravago, burgense di Pera: ufficiale di Provvisione nel dicembre 1452, poi ufficiale di Balìa sino al 29 maggio 1453, infine protogero di Pera dal giugno

Maometto II nel marzo 1454, ai quali si raccomanda di provvedere a tre figli di Luca che si credevano sopravvissuti, tenuto conto del fatto che Nicola Natara e suo figlio Luca *fuisse Ianuenses* (L. T. BELGRANO cit., p. 269, doc. CLIV), e da un decreto del 6 gennaio 1468 con cui il governo genovese fa salvi e sicuri tutti i beni di un figlio di Luca, Giacomo, scampato alla strage (A.S.G., Archivio Segreto. 1800, *Litterarum* reg. 24, c. 79 r.-v., edito in C. DESIMONI cit., pp. 299-300, nota 1, doc. II). Sul Notaras v. K. P. MATSCHKE, *Personengeschichte, Familiengeschichte, Sozialgeschichte: Die Notaras im späten Byzanz, in Oriente e Occidente tra medioevo ed età moderna. Studi in onore di Geo Pitarino*, a cura di L. BALLETO, Università degli Studi di Genova - Sede di Acqui Terme, Collana di fonti e studi, 1.2, Acqui Terme 1997, pp. 802-807.

⁴³ Doc. 14.

⁴⁴ M. BALARD, *Les milieux dirigeants dans les comptoirs génois d'Orient (XIII^e-XV^e s.)*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, Genova 7-8-9 novembre 1980, I, Genova 1981, pp. 159-181.

di quell'anno⁴⁵, ma al tempo stesso esponente di una famiglia che aveva fatto fortuna pur non vantando un cognome illustre, creditore di una ingente somma nei confronti di valacchi⁴⁶, imparentato e forse figlio di quel Dagnano di Gravago che nel 1404 aveva appaltato con Andrea de Mari l'introito dei 24 carati di Pera⁴⁷ e quindi partecipa a tutti gli effetti di quella élite di uomini d'affari che ne controllavano la vita economica e finanziaria. Ed è ancora il Gravago, come procuratore di Benedetto Salvago del fu Evangelista, assente da Pera, a richiedere al Calvi copia autentica di due scritture di cui si teme la perdita: un contratto di nolo ed atti del baiulato veneto di Costantinopoli relativi ai patti intervenuti fra Gabriele Catacalo ed i suoi creditori, ivi incluso il Salvago⁴⁸.

Gli atti risalgono a più di una decina di anni prima e riguardano quindi un vecchio credito che gli eventi tragici del maggio 1453 rischiavano di rendere inesigibile. Il 23 giugno 1439, a Pera, Benedetto Salvago aveva dato a nolo una sua nave, già patronizzata da Nicolò Salvago, appena giunta carica di sale da Cervia⁴⁹, a tre veneti: Gabriele Catacalo, Giovanni Mocenigo del fu miser Zorzo e Zaccaria Grioni⁵⁰, al prezzo di 60 ducati al mese. Il contratto decorreva dal 5 luglio successivo sino alla consegna dell'imbarcazione presso la *pallificata* di Pera e riguardava un viaggio di durata e rotta imprecisata, da Pera a Pera, con scalo a Chio ove i tre, a loro spese, avrebbero dovuto procurarsi due gomene e un prodele che sarebbe rimasto di loro proprietà. I noleggiatori si assumevano l'onere della compagna e dei marinai; dovevano provvede-

⁴⁵ Docc. 13, 14.

⁴⁶ L. T. BELGRANO cit., p. 223, doc. CXLV.

⁴⁷ M. BALARD, *La Romanie* cit., I, p. 428.

⁴⁸ Doc. 11.

⁴⁹ Sull'identificazione del toponimo « ex Cerviis magnis » con Cervia cfr. D. GIOFFRÉ, *Il commercio genovese del sale e il monopolio fiscale nel secolo XIV*, in « Bollettino Ligustico », X/1-2 (1958), pp. 5, 15.

⁵⁰ I tre *nobiles et egregii domini* cui il Salvago aveva affidato la nave erano figure di prestigio nella comunità veneta a Costantinopoli; il Catacalo, originario di Creta, ricopriva l'incarico di turcomanno del bailo almeno dal 1437: *Il libro dei conti di Giacomo Badoer (Costantinopoli 1436-1440)*, a cura di U. DORINI - T. BERTELÈ, Roma 1956, p. 358; Giovanni Mocenigo di Modone risulta socio del Badoer nel 1438: *ibidem*, pp. 450-451, 708-709; Zaccaria Grioni di Creta, "el cavalier", avrà una parte importante nella difesa di Costantinopoli: A. PERTUSI, *La caduta* cit., I, pp. LXV, LXVI, LXIX, LXXI, LXXVIII, 10, 36; II, p. 305; ID., *Testi inediti* cit., pp. 6, 47.

dere a sostituire attrezzi e arredi in caso di perdita o danneggiamento, defalcandone il prezzo dal nolo, restituire la nave con tutto l'armamento come da inventario e corrispondere quanto pattuito entro un mese dalla consegna del natante; il rischio della perdita della nave ricadeva invece sul proprietario.

I tre soci non ebbero fortuna: quattro anni dopo il Catacalo «exagitado et per l'adversa fortuna et per li compagni, li quali cum mi erano in compagnia», aveva già accumulato un debito di 7.059 perperi, equivalenti a circa 2.353 ducati veneti o 4.458 lire genovesi, nei confronti di ben diciotto creditori, genovesi, veneti, greci, ebrei, siriani⁵¹, per saldare il quale poteva contare unicamente sul salario di 270 perperi netti l'anno, «che la mia illustre Signoria per sua gratia me conciede», la metà dei quali gli occorreva per vivere. Era comunque riuscito ad accordarsi con la maggioranza di costoro, tredici su diciotto⁵², che pretendevano ben 5.682 perperi, più di 4/5 del totale, a condizioni quanto mai vantaggiose, promettendo cioè di pagare 135 perperi l'anno, ovvero 45 ducati o 85 lire, «commenzando a far la prima paga dal dì io commenzarò a livrar salario fin meisi 18 e de lì avanti successive in la fin de cadauno anno fin intriego pagamento». Il più penalizzato era ovviamente il Salvago, creditore di 2.000 perperi, pari a circa 1.263 lire genovesi, che non a caso nella sottoscrizione al patto si riservava il diritto di esigere dal Mocenigo e dal Grioni tale somma e anche di più. Il 10 maggio il Catacalo presentava al bailo veneto di Costantinopoli, Marino Soranzo⁵³, il testo del patto sottoscritto dai creditori⁵⁴ e chiedeva, al fine di mantenere il

⁵¹ L'entità dei crediti non è omogenea: si va dai 2.000 perperi pretesi da Benedetto Salvago ai 35 richiesti da Barona Zudia. Oltre al Salvago dovevano riscuotere più di 1.000 perperi miser Todoro Vataçi, «como cavo del comerchio del pesse», e ser Nicola Polaqui, «patron de una nostra nave». Ser Nicolò de Viana, miser Piero Pisani e ser Aldovrandin de Zusti avanzavano dai 330 ai 670 perperi; tutti gli altri erano creditori di somme comprese fra i 100 e i 140 perperi (ser Iani Caloti, Helia de David, ser Micali Gaura, ser Nicolim Drapier, ser Vivian Sirrian, miser Nicoloso Ciba, miser Bartholomeo Gentil) o fra i 35 e i 60 perperi (Pangalo Zudio, ser Alvisè Rosso, Baron Zudio, Barona Zudia, ser Franguli Servopulo). Almeno la metà dei creditori compaiono nella contabilità del Badoer: cfr. *Il Libro* cit., *passim*.

⁵² Non sottoscrissero l'accordo Alvisè Rosso, Nicola Polaqui, Nicolò Ceba, Bartolomeo Gentile e Barona Zudia.

⁵³ Marino Soranzo fu bailo veneto a Costantinopoli negli anni 1442-1444: cfr. F. THIRIET, *Régestes des délibérations du Sénat de Venise concernant la Roumanie*, III (1431-1463), Parigi 1961, pp. 95-97, nn. 2586, 2590-2594.

⁵⁴ I creditori redigono di persona le sottoscrizioni alla presenza di Antonio Griffo «cancillier de meser lo bayulo», tranne due che ricorrono all'aiuto del pubblico ufficiale: Baron

suo ufficio e poter così onorare l'impegno, l'estensione delle clausole accettate dalla maggioranza ai cinque che non avevano aderito, a norma della legge e delle consuetudini di Venezia⁵⁵. Quello stesso giorno il magistrato veneziano decideva di convocare il Consiglio dei Dodici⁵⁶ per dibattere il caso e ordinava di notificare la citazione a comparire entro otto giorni a quanti non avevano sottoscritto la transazione. In data 17 maggio, accertato che dei cinque interessati Alvise Rosso e Nicola Pulaqui non erano reperibili e non avevano legittimi rappresentanti a Costantinopoli, che Nicolò Ceba e Bartolomeo Gentile si rimettevano alla decisione del bailo in quanto il credito non era loro e non intendevano presentarsi, che Barona Giudea, l'unica donna, creditrice di una somma modesta, 35 perperi, non era comparsa, il Soranzo proponeva al Consiglio di confermare i patti del Catacalo e di vietare ai cinque che non li avevano sottoscritti di esigere alcunché al di fuori dell'accordo accettato dalla maggioranza. La proposta fu approvata all'unanimità.

Dieci anni più tardi, nell'agosto 1453, quando il Calvi redigeva la copia autentica, il Salvago aveva probabilmente recuperato poco o nulla: il Cataca-

Zudio « per non veder scriver » e Vivian Sirian, « el qual non sa scriver ». Ognuno si esprime nella propria lingua, in volgare, in greco o in ebraico e soltanto il Salvago e *Frangulus* Servopulo preferiscono il latino; il Griffo provvede però a tradurre sei sottoscrizioni – quattro in greco e due in ebraico –, rendendole in latino, con l'annotazione: *declarando hic quod hec subscriptio fuit facta in greco (o in ebraico) et hic de greco (o de ebraico) in latinum translata*. Due di loro, indicati come « Helia de David » e « Pangalo Zudio », si sottoscrivono rispettivamente come « Lignaco fio de David » e « Ioste Stafila ».

⁵⁵ Un *consultum* del Consiglio dei Quaranta del 28 aprile 1441 aveva introdotto norme più restrittive in materia di accordi fra debitori e creditori rispetto a quanto previsto da un *consultum* del Maggior Consiglio del 28 marzo 1395; per la ratifica della *pars* era infatti indispensabile non più la maggioranza semplice dei creditori e del Consiglio dei Quaranta ma dei 2/3 sia dei creditori, che dovevano anche sottoscrivere i patti, sia dei consiglieri, purché fossero presenti almeno in trenta: *Novissimum statutorum ac Venetiarum legum volumen*, Venezia 1729, c. 131 v., cons. XIX; c. 140 v., cons. XXX.

⁵⁶ Nel maggio 1443 erano in carica Antonio Contarini, Fabrizio Corner, Filippo Corner, Lorenzo Mauroteno, Domenico Balbi, Marino Venier, Michele Boldù, Francesco Soranzo, Nicolò Giustiniano, Nicolò Mocenigo, Carlo Capello e Dolfìn Dolfìn. Carlo Capello, banchiere, compare spesso nella contabilità del Badoer: *Il Libro* cit., *passim*. Fabrizio Corner, il Boldù, il Giustiniano, il Mocenigo e Dolfìn Dolfìn furono, dieci anni più tardi, protagonisti della difesa di Costantinopoli, ma tranne il Corner, che cadde in combattimento, riuscirono a fuggire: A. PERTUSI, *La caduta* cit., I, pp. LXVI, LXXI, LXXVIII, LXXXVI, 9, 10, 13, 36, 208, 350; N. BARBARO, *Diary of the Siege of Constantinople 1453*, a cura di J. R. JONES, New York 1969, pp. 70-71.

lo era morto da tempo ⁵⁷, il Grioni, uno dei protagonisti della difesa di Costantinopoli, catturato dai turchi con la sua nave, era stato appena riscattato nel luglio ⁵⁸; del Mocenigo non abbiamo più trovato notizie. Ancora una volta però la vicenda personale di un illustre perota ⁵⁹ lascia intravedere una fittissima rete di interessi che cancellava le distinzioni politiche d'origine e consentiva ad una ristretta élite di uomini d'affari, spesso eterogenea, di controllare la vita economica e finanziaria del Mediterraneo orientale.

⁵⁷ Gabriele Catacalo risulta già morto il 16 gennaio 1451: F. THIRIET cit., p. 163, n. 2847.

⁵⁸ A. PERTUSI, *La caduta* cit., I, pp. 366-367, nota 173.

⁵⁹ Benedetto Salvago era stato investito del titolo di conte palatino dal re dei Romani Sigismondo il 19 maggio 1413: *Chio* cit., doc. 134.

1453, gennaio 12, Pera

Giuliano Fieschi, cittadino genovese, abitante di Caffa, vende ad Antonio Spinola la schiava Orsola di stirpe mingrela, di circa ventisette anni, per il prezzo di 115 perperi d'argento di Pera, di cui rilascia quietanza. Antonio dichiara di aver acquistato la schiava per conto di Giovanni Sacco di Savona, mentre Giuliano afferma di averla comprata in Caffa da Giacomo di Casanova.

[3] In nomine Domini amen. Iullianus de Flisco, civis Ianue, habitans Caffe, per se et suos heredes cessit, vendidit, traddidit et consignavit Antonio Spinule presenti, pro se et suis heredibus ementi, sclavam unam de genere Mingrellorum, etatis annorum XXVII in circa, nomine Orsolam, sanam et nitidam secundum consuetudinem terre Pere, ad h<abe>ndum, tenendum, gaudendum et possidendum titulo emptionis in perpetuum et quicquid de ea voluerit faciendum, pro precio et finito precio perperorum centum quindecim argenti ad sagium Pere, quos dictus Iullianus confessus fuit dicto Antonio presenti ab eo habuisse et recepisse in pecunia numerata, exceptioni non habite, non recepte, non numerate pecunie omnino renuncians. Et quicquid plus valet dicta sclavam^a dicto precio, sciens illud esse veram extimationem illius, illud supra plus quantuncumque est ei donat atque remittit inter vivos, legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri renuncians. Quam sclavam dictus Iulianus promittit et sollemniter convenit dicto Antonio presenti, stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus et habentibus ac h<ab>ituris causam ab eo vel eis, defendere, auctorizare et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate et omnem litem, causam et questionem, que sibi et dicte slave et causa et occasione illius fieret, daretur, moveretur et inferretur, supra se suscipere et terminari et diffiniri facere suis propriis risico, periculo, interesse et expensis, remissa quoque eidem necessitate denunciandi et appellandi, sub pena dupli ditorum perperorum CXV, sollempni stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que propterea fierentⁿ litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis superscriptis et sub ypoteca et obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum; protestans dictus Antonius quod

eam sclavam emit nomine et vice Iohannis Sacci de Savona et dictus Iullianus prot[estat] ur quod illam emerit in Caffa a Iacobo de Casanova. Actum Pere, sub logia Pere, ad bancum Iacobi de Boconis notarii, anno a nativitate Domini MCCCCLIII^o, die XII^a ianuarii, in terciis, presentibus testibus Laurentio de Franciscis et Iacobo de Boconis, notario predicto.

^a sclavam: *così*.

2

1453, gennaio 24, Pera

Matteo di Zoagli, partecipe per 12 carati della nave patronizzata da Gabriele Pico, dichiara di aver ricevuto da Gabriele una certa quantità di denaro, versata poi a suo nome a Nicolò Molinario, Francesco Lanciavecchia, Giovanni di Semino e ad altri creditori a saldo di forniture per l'allestimento dell'imbarcazione e promette di corrispondere a mezzo cambio, in Caffa, 62 sommi d'argento e 182 aspri di Caffa in ragione di 8 perperi e 18 carati per sommo. Dà in pegno 9 dei 12 carati con i relativi noli, parte dei quali Gabriele potrà incassare a compensazione del credito.

[2] In nomine Domini amen. Matheus de Zoalio, particeps navis patronizate per Gabriellem Picum, nunc existentis in portu et ad pallificatam Pere, pro karatis XII, ut ipsi Mateus et Gabriel presentes sibi ipsis adinvicem confitentur, nullo iuris aut facti errore ductus ipse Mateus sed sua sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit dicto Gabrielli Pico presenti se ipsum Matheum habuisse et recepisse^a a dicto Gabrielle Pico tantam quantitatem sue bone pecunie numerate quam dictus Gabriel dedit et solvit pro ipso Mateo Nicolao Mollinario, Francisco Lanciavegie, Iohanni de Semino et aliis diversis creditoribus dicti Matei et dicte navis, qui creditores ab eo Mateo et dicta navi habere debebant diversas quantitates pecuniarum pro rebus per eos datis dicto Mateo positis in edificatione et constructione dicte navis et sine qua satisfactione dictorum creditorum pecunie antedicte dicta navi pro dictis karatis [duod]ecim hinc recedere et expediri non poterat^b, exceptioni non habite, non recepte, non numerate pecunie omnino renunciants. Unde et pro qua quantitate pecunie, precio cuius et nomine puri cambii dictus Ma-

teus promittit et sollemniter convenit dicto Gabrielli presenti, stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus et habentibus ac habituris causam ab eo vel eis, dare et solvere seu dari et solvi facere dicto Gabrielli in Caffa, termino cambiorum consueto, salvos in terra, sommos argenti de Caffa sexaginta duos et asperos de Caffa centum octoginta duos, pro valore et precio^c dicte sue pecunie^d ab eo ut supra^e habite^f, ad rationem perperorum octo et haratorum decem et octo pro singulo sommo Caffa. Acto per pactum expressum inter ipsos contrahentes tam in principio, medio quam fine et qualibet parte presentis instrumenti, sollemni stipulatione hinc inde vallatum, quod dictus Gabriel possit et debeat in Caffa in^g suam solutionem dictorum sommorum accipere et computare partem naulorum proveniente et spectantem dicto Mateo pro^h karatis novem ex dictis karatis duodecim, scilicet pro tanto quantum de dictis naulis tetigerit. Que omnia et singula dictus Mateus promisit et sollemniter convenit dictoⁱ Gabrielli Pico, presenti et stipulanti ut supra, attendere, complere et realiter et cum effectu observare et contra non facere vel venire de iure vel de facto, etiam si de iure posset, quavis ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici seu excogitari posset, etiam si de iure posset, sub pena dupli totius eius de quo et quanto contrafieret solle^mni stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que pro[pter]ea fierent litis et extra, ratis semper manen[tib]us omnibus et singulis suprascriptis. Et pro predictis omnibus et singulis sic ut supra per dictum Mateum attendendis, complendis et realiter et cum effectu observandisⁱ dictus Mateus obligavit et sollemniter ipotecavit dicto Gabrieli presenti omnia bona sua mobilia et immobilia, presentia et futura ac specialiter et expresse dictos haratos novem ex dictis haratis XII quos ipse Mateus ut supra participat in dicta navi^k, et seu dictam navim cum omnibus armamentis et conredis ipsius quantum pro dictis haratis novem ac etiam naula et cetera spectantia et pertinentia ac spectatura dicto Mateo seu dictis haratis novem et^l causa et occaxione illorum ita tamen quod specialis obligatio non deroget generali nec econtra. Actum Pere, in camera massarie veteris comunis Pere, anno a nativitate Domini MCCCCLIII, indicione XV^a secundum cursum Ianue, die XXIII^a ianuarii, in terciis vel paulo post, presentibus testibus Gregorio de Prementorio et Antonio de Turri condam Iohannis, civibus Ianue, vocatis et rogatis.

^a *Segue ripetuto et recepisse* ^b *segue lettera depennata* ^c et precio: *in soprilinea*
^d *segue depennato seu perperorum* ^e ut supra: *in soprilinea* ^f habite: *corretto da* habitorum
^g in: *in soprilinea su pro depennato* ^h *segue depennato* dictis ⁱ *segue depennato* Ieronimo
^j *segue depennato* dicto Gabrieli ^k *segue depennato* ut supra ^l *segue depennato* et occ

1453, gennaio 30, Pera

Percivalle Gattilusio, in proprio e in quanto procuratore del padre Nicolò, ed il fratello Lodisio, da una parte, ed Antonio Gattilusio del fu Giovanni, dall'altra, eleggono Pietro di Gravago, Cassano Salvago e Guirardo Spinola arbitri delle questioni vertenti fra loro, escludendone quelle relative all'eredità del defunto Giovanni.

E d i z i o n e: *Pera* cit., pp. 90-92, doc. 24 (parziale).

[8] In nomine Domini amen. Percival Gatellusius, tanquam procurator et procuratorio nomine domini Nicolai patris sui^a, habens speciale mandatum a dicto domino Nicolao patre suo presens compromissum faciendi vigore instrumenti specialis procure scripti manu mei notarii infrascripti die heri, et etiam dictus Percival suo proprio et privato nomine ac Lodisius, frater dicti Percivalis, et tam coniunctim quam divisim, ex una parte, et Antonius Gatellusius condam Iohannis, ex parte altera, de et super omnibus et singulis litibus, causis, questionibus, controversiis et differentiis vertentibus inter ipsas partes dictis nominibus et quas dicte partes inter ipsos habent ac habere possent^b adinvicem quoquo modo, quavis de causa, scilicet dictus Percival procurator predictus seu dictus Nicolaus principalis habet cum dicto Antonio et dictus Antonius cum eo ac dictus Percival suo proprio et privato nomine^c habere posset cum dicto Antonio et dictus Antonius cum ipso Percival[e] proprio et dict[us L]odisius cum dicto Antonio et dictus Antonius cum dicto Lodisio ac etiam dicti Percival et Lodisius cum dicto Antonio et ipse Antonius cum dictis^d Percivale et Lodisio et tam coniunctim quam divisim sibi ipsis adinvicem et vicissim habent et habere possent quavis ratione, occasione vel causa et de et super omni eo et toto quicquid et quantum dicte^e partes dictis nomi[nibus] tam coniunctim quam divisim altera alteri sibi ipsis adinvicem dare et solvere tenentur et debent et quicquid^f [et] quantum sibi ipsis adinvicem petere et requirere possunt, exceptis^g et penitus exclusis a presenti compromisso illis^h causis, questionibus, litibus et controversiis que sunt, vertunt atque vigent interⁱ ipsos Nicolaum

et Antonium causa et occasione hereditatis dicti condam Iohannis, patris dicti Antonii, et omni eo et toto quicquid et quantum dictus Nicolaus petere et requirere potest ac posset a dicto Antonio tanquam herede dicti condam Iohannis, patris sui, et sic e converso dictus Antonius petere et requirere potest ac posset tanquam heres predictus a dicto domino Nicolao, que cause hereditarie^j excluduntur nec comprehenduntur^k in hoc presenti compromisso^l, exceptis his de quibus vel super quibus iudicialis vel arbitra[^{lis}] lata foret sententia inter ipsas partes^m, de omnibus vero aliis et singulis supradictis sese compromisserunt et plenum, amplum, largum ac generale compromissum fecerunt in Petrum de Gravaigo, Cassanum Salvaigum et Guirardum Spinulam, arbitros, arbitratores et amicabile compositoresⁿ et comunes amicos ipsarum partium, dantes et concedentes dicte partes, nominibus quibus supra, dictis suis arbitris et arbitratoribus in predictis et circa predicta connexis, accessoriis, dependentibus et emergentibus ab eis et eorum aliquo plenam, amplam, liberam ac omnimodam potestatem et bailliam audiendi, cognoscendi, dicendi, arbitrandi, arbitramendi, pronuntiandi, sentiendi, diffiniendi, terminandi, [con]demnandi et absolvendi ipsas partes vel alteram ipsarum ac emendandi et corrigendi semel et pluries durante tempore presentis compromissi et procedendi^c in predictis et omnia predicta faciendi, tam servato iuris ordine quam non servato, citatis vel non citatis partibus, ipsis aut una ipsarum presentibus vel absentibus, die feriato vel non, stando, sedendo et ambulando et demum tam de iure quam de facto faciendo sicut et prout dictis suis arbitris et arbitratoribus videbitur et placuerit, remittentes^{***}. Et promiserunt ipse partes una alteri sibi ipsis adinvicem et vicisim sententiam per dictos arbitros ferendam et omne id et totum^{***}, et non dicere^{***}, sed illam sententiam^{***}, renunciantes legi^{***}. Que omnia et singula ipse partes sibi ipsis, adinvicem^o et vicissim promiserunt sub pena perperorum mille argenti ad sagium Pere, sollempni stipulatione premissa, iam tantum inter ipsas partes de comuni concordia et voluntate ipsarum partium taxata et conventa, pro iusto et vero^p damno et interesse partis predicta observantis, auferenda ab altera parte ut supra non observante totiens quotiens in singulis partibus et articulis presentis compromissi^q contrafactum fuerit vel non observatum, cum restitutione^{***}, ratis^{***}, et sub ipoteca et obligatione omnium bonorum suorum et cuiuslibet ipsarum partium mobilium et immobilium, presentium et futurorum. Et volunt dicte partes quod presens compromissum duret usque et per totam diem quinta decimam mensis martii proxime venturi, protestans^r dictus [Perciv]al^s nominibus quibus supra in singulis partibus^t, articulis et capitulis presentis

instrumenti quod per presens compromissum aut per sententiam inde ferendam aut per aliquod suprascriptorum in aliquo non preiudicetur nec aliquod preiudicium generetur salvisconductibus^u quos ipsi Nicolaus et Percival habent tam ab illustri dominatione Ianue quam a domino potestate et consilio Pere, ita et tali modo quod presens compromissum et sententia inde ferenda valeant et teneant, sed ipsi Nicolaus et Percival non possint nec debeant, vigore presentis compromissi^v et dicte sententie ferende nec aliquo alio modo, conveniri, cogi^w, compelli ad aliquid aliud faciendum, dandum et solvendum contra voluntatem ipsorum Nicolai et Percivalis aut contra formam dictorum salvorumconductuum, qui salvisconducti omnino remaneant integri, intacti et illessi tanquam presens compromissum factum non foret. Quam quidem protestationem dicit^x et facit^y presente dicto Antonio, audiente et intelligente, et omnia et suprascripta et protestata per eum^z acceptantem et eis inde ferenda valeant et teneant, sed ipse Antonius propterea, vigore dictorum sententie et compromissi aut aliquo alio^{aa} modo, non possit conveniri, cogi aut compelli ad aliquid dandum et solvendum dictis Nicolao et Percivali vel alteri ipsorum, etiam si condenatus foret, sed sicut ipsi Nicolaus et Percival protestantur et nolunt posse conveniri, cogi aut compelli, ita nec ipse Antonius possit conveniri, cogi aut compelli ab eis Nicolao et Percivale aut altero ipsorum. Actum Pere, in camera massarie veteris comunis Pere, anno a nativitate Domini M^oCCCC^oL^o tercio, indicione XV secundum cursum Ianue, die XXX^a penultima ianuarii, in terciis, presentibus testibus Carolo de Durante, Angello de Langasco et Gaspare Spinula, vocatis et rogatis.

^a sui: *corretto da suo* ^b segue depennato sibi ipsi ^c segue depennato ac ^d dictis: *corretto da dicto* ^e dicte: *corretto da dictus* ^f segue depennato sibi ^g exceptis: *corretto da exceptis* ^h illis: *corretto da his* ⁱ segue depennato ipsas ^j hereditarie: e *finale corretto su precedente scrittura* ^k comprehenduntur: *com corretto su e* ^l compromisso: *corretto da compromissas* ^m exceptis-partes: *nel margine superiore con segno di richiamo*
ⁿ compositores: *corretto da compositures* ^o segue depennato i ^p vero: o *corretto da precedente scrittura* ^q segue depennato suprascriptis ^r protestans: *corretto da protestantes*
^s segue depennato r ^t segue depennato et ^u salvisconductibus: *la prima i corretta da precedente scrittura* ^v compromissi: *i finale corretto da precedente scrittura* ^w segue non depennato p ^x dicit: *corretto da precedente scrittura con segno abbreviativo depennato; segue in soprilinea et* ^y facit: *corretto da precedente scrittura con segno abbreviativo depennato*
^z eum: *in soprilinea; segue parola depennata* ^{aa} alio: *corretto da aliquo*

1453, gennaio 31, Pera

Antonio Spinola del fu Bartolomeo dichiara di dovere alla moglie Benedetta, figlia del fu Corrado de Pastino, 1.552 perperi e 10 carati, da restituire a richiesta. La somma comprende 1.152 perperi e 10 carati che Benedetta ha avuto in eredità dalla madre Isabetta, vedova di Corrado, ovvero i redditi di 2 luoghi delle compere di Caffa, pari a 1.147 perperi, e di 1 luogo e 3/4 e di 1/2 luogo delle compere di Pera, pari a 190 perperi e 3 carati, da cui sono state detratte spese per la defunta equivalenti a 184 perperi e 17 carati, ed un nodo di perle autentiche con balasci valutato 400 perperi.

[12] In nomine Domini amen. Anthonius Spinula condam Bartholomei nullo iuris aut facti errore ductus sed sua sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Benedicte, uxori sue, filie condam Conradi de Pastino, presenti se ipsum Anthonium habuisse et recepisse a dicta Benedicta seu a Thoma Spinula condam Gasparis et ipso^a Anthonio, tamquam fideicommissariis testamentariis condam domine Isabete, uxoris dicti condam Conradi et matris dicte Benedicte, perperos mille centum quinquaginta duos et karatos decem ex perperis mille tricentis triginta septem et karatis tribus, quorum perperi mille centum quadraginta septem sunt processus duorum locorum comperarum Caffa et reliqui perperi^b centum nonaginta et karati tres sunt processus loci unius et^c trium quartarum partium cum dimidia alterius loci comperarum Pere, ex quibus omnibus expensi sunt per ipsos fideicommissarios in sepultura et aliis factis et erogatis causa et occasione dicte domine Isabete perperi centum octoginta IIII^{or} et karati^d decem et septem, quibus deductis restant dicti perperi mille centum quinquaginta duo et karati decem. Item confessus fuit habuisse et recepisse in una alia parte perperos CCCC^{or} centum in precio^e unius^f gropi^g perlarum veracium cum balasiis. Que due partite faciunt sommam perperorum mille quingentorum quinquaginta duorum et karatorum decem, de quibus se eidem Benedicte debitorem esse confitetur dictus Antonius, exceptioni non habite, non recepte, non numerate pecunie^h omnino renunciens. Quos perperos mille quingentos quinquaginta duos et karatos decem dictus Anthonius promittit et sol-

lemniter convenit dicte Benedicte, presenti, stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus et habentibus ac habituris causam ab eo vel eis, dare, solvere et restituere dicte Benedicte semper ad simplicem requisitionem et liberam voluntatem ipsius Benedicte, sub pena dupli dictorum perperorum, sollemni stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis suprascriptis, et sub ypoteca et obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum. Actum Pere, super porta introitus domus in qua habitat dictus Anthonius, que fuit dicti condam Conradi de Pastino, anno a nativitate Domini millesimo CCCC^o L^o tercio, indicione quinta decima secundum cursum Ianue, die trigesima prima, scilicet ultima ianuarii, paulo post meridiem, presentibus testibus Petro de Langasco, Francisco Lomellino condam Martiniⁱ et Thoma Mansurro, vocatis et rogatis.

^a ipso: *corretto su Ant* ^b perperi: *corretto da perperis* ^c segue depennato quart
^d karati: *corretto da harati* ^e precio: *corretto da uno* ^f unius: *in soprilinea* ^g gro-
pi: *corretto da groppo* ^h segue depennato renunciants ⁱ condam Martini: *in soprilinea*.

5

1453, gennaio 31, Pera

Benedetta, figlia del fu Corrado de Pastino e moglie di Antonio Spinola, in quanto erede della madre Isabetta, vedova di Corrado, rilascia quietanza a Tommaso Spinola del fu Gaspare e al marito, fidecommissari testamentari della defunta, per i beni che le spettavano dall'eredità materna, ovvero 10 luoghi delle compere di Pera, già registrati a suo nome, e 1.552 perperi e 10 carati d'argento di Pera versati ad Antonio dai fidecommissari, su suo mandato.

[14] In nomine Domini amen. Benedicta, filia condam Conradi de Pastino et^a uxor Antonii Spinule, tanquam heres testamentaria condam domine Isabete, matris sue, uxoris dicti condam Conradi, nullo iuris aut facti errore ducta sed sua sponte confessa fuit et in veritate publice recognovit Thome Spinule condam Gasparis et Antonio Spinule predicto, presentibus, tanquam fideicommissariis testamentariis dicte condam domine

Isabete, se ipsam Benedictam habuisse et recepisse ab ipsis Thoma et Antonio res et pecunias infrascriptas de bonis et hereditate condam domine Isabete: et primo loca decem comperarum Pere iam scripta super nomine et columna dicte Benedicte in dictis comperis; item perperos mille quingentos quinquaginta duos et haratos decem argenti ad sagium Pere in dicto Antonio, marito suo, eidem Antonio datos et solutos per ipsos Thomam et Antonium, fideicommissarios predictos, de voluntate et commissione dicte Benedicte, de quibus perperis MDLII, haratis X dictus Antonius nunnunc^b paululo ante fecit instrumentum confessionis seu recognitionis et debi[ti] dicte Benedicte, scriptum manu mei notarii infrascripti. Que loca et perperi sunt pro omni^c eo et toto quicquid et quantum ipsa Benedicta, dicto hereditario nomine, habere et recipere debet et potest^d a dictis Thoma et Antonio, fideicommissariis predictis, tam vigore testamenti dicte condam domine Isabete quam aliter, facta diligenti ratione et carculo cum dictis Thoma et Antonio de administratione dicte fideicommissarie et bonorum supradictorum, de quibus omnibus se quietam et contentam vocat, renuncians exceptioni presentis confessionis non facte^e et dictorum locorum et perperorum non habitorum, non receptorum et non numeratorum ac rerum sic ut supra et infra non esse vel sic se non habentium, doli mali, metus, actioni in factum, conditioni indebiti, sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Quapropter dicta Benedicta quitavit, liberavit et absolvit dictos Thomam et Antonium presentes de et pro predictis locis, perperis, bonis et administratione eorum et causa et occasione illorum et cuiuslibet eorum per acceptilationem precedentem et aquilianam stipulationem subsequentem, verbis sollemnibus introductas, faciens eis quitationem, finem, liberationem, absolutionem et remissionem ac pactum de aliquid eis ulterius non petendo atque iurans ad sancta Dei evangelia, tactis manu scripturis, ac promittens dictis Thome et Antonio, presentibus, stipulantibus et recipientibus pro se et suis heredibus et habentibus ac habituris causam ab eis et eorum quolibet, quod per ipsam Benedictam aut heredes et successores suos nulla dehinc unquam fiet lis, actio, questio seu requisitio movebitur contra dictos Thomam et Antonium aut^f quemvis eorum aut heredes et successores suos et cuiuslibet eorum causa et occasione suprascriptorum^g locorum, pecuniarum, rerum et bonorum et administrationis eorum. Quam confessionem, quitationem et omnia et singula suprascripta dicta Benedicta sub dicto iuramento^h promittit et sollemniter convenit dictis Thome etⁱ Antonio, presentibus^j, stipulantibus et^k recipientibus ut supra, ratam, gratam et firmam ac rata, grata et firma habere ac perpetuo tenere et contra non facere vel venire de iure vel

de facto, etiam si de iure posset, quavis ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici seu excogitari posset, etiam si de iure posset, sub pena dupli totius eius de quo et quanto contrafieret, sollemi stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis suprascriptis, et sub ypoteca et obligatione omnium bonorum suorum^l mobilium et immobilium, presentium et futurorum, faciens dicta Benedicta predicta omnia et singula cum iuramento sibi corporaliter^m ut supra prestito et in presentia, auctoritate et consensu dicti Antonii, viri sui, presentis et dicte Benedicte predicta facienti auctorizantis et consentientis, et in presentia, cum et de consilio et consensu Filippi de Molde et Iohanneti Sisni, propinquorum dicte Benedicte, et Petri de Langasco et Leonardi de Auria, vicinorum dicte Benedicte, captorum ad cautellam in quantum consensus dictorum Filippi et Iohanneti non sufficiat, loco aliorum propinquorum dicte Benedicte quibus caret, presentium omnium et iurantium ad sancta Dei evangelia, tactis manu scripturis, se credere predicta omnia fieri ad utilitatem et commodum dicte Benedicte et non adⁿ aliquam lesionem ipsius. Actum Pere, super porta domus in qua habitat dictus Antonius, que fuit dicti condam Conradi, anno a nativitate Domini M^oCCCC^oL^o tercio, indicione XV secundum cursum Ianue, die XXX^a prima, scilicet ultima ianuarii, paulo post meridiem, presentibus testibus Francisco Lomellino condam Martini et Thoma Mansurro, vocatis et rogatis.

^a et: *corretto su ta* ^b nunnunc: *così* ^c omni: *corretto da omne* ^d debet et potest: *in soprilinea* ^e segue *depennato* rerum sic ut ^f aut: *corretto su precedente scrittura* ^g segue *depennato* rerum et bonorum ^h sub dicto iuramento: *in soprilinea* ⁱ et: *in soprilinea su Filippo depennato* ^j presentibus: *in soprilinea su Absaloni et michi notario stipulantibus depennato* ^k stipulantibus et: *in soprilinea* ^l segue *depennato* et cuiuslibet eorum ^m segue *lettera depennata* ⁿ ad: *in soprilinea*.

6

1453, gennaio 31, Pera

Benedetta, figlia del fu Corrado de Pastino e moglie di Antonio Spinola, in quanto erede del padre rilascia quietanza a Tommaso Spinola, Filippo de

Molde, *Absalon Sisno e al marito, fidecommissari testamentari del defunto, per gli arredi e le suppellettili che le spettavano dai beni paterni.*

[13] In nomine Domini amen. Benedicta, filia condam Conradi de Pastino et uxor Antonii Spinule, tanquam heres testamentaria dicti condam Conradi nullo iuris aut facti errore ducta sed sua sponte confesssa fuit et in veritate publice recognovit Thome Spinule, Filippo de Molde, Antonio Spinule presentibus et Absaloni Sisno, licet absenti tanquam presenti, fideicommissariis testamentariis dicti condam Conradi se ab eis habuisse et recepisse et sibi tradita et consignata fuisse^a arnensia et supellectilem omnem et omnia que de bonis dicti condam Conradi erant et seu remanebant penes dictos fideicommissarios et seu in domo dicti condam Conradi ac etiam bonam, veram et legalem rationem et calculum de dictis bonis et administratione eorum, facta diligenti ratione et calculo cum dicta Benedicta seu dicto Antonio pro ea, ut etiam manifeste apparet per cartularia scripta manu dicti Anthonii, de quibus omnibus se quietam et contentam voc[at], renuncians exceptioni presentis confessionis non facte et dictarum^b rerum, supellectilis^c et bonorum non habitorum, non receptorum et sibi non traditorum et non consignatorum, rerum sic ut supra et infra non esse vel sic se non habentium, doli mali, metus, actioni in factum, conditioni indebiti, sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Quapropter dicta Benedicta quitavit, liberavit et absolvit dictos Thomam, Filippum, Antonium^d presentes et dictum Absalonem, licet absentem tanquam presentem, de et pro predictis supellectile, rebus et bonis et administratione eorum et causa et occasione illorum et cuiuslibet eorum per acceptilationem precedentem et aquilianam stipulationem subsequentem, verbis solemnibus introductas, faciens eis quitationem, finem, liberationem, absolutionem et remissionem ac pactum de aliquid ulterius non petendo atque iurans ad sancta Dei evangelia, tactis manu scripturis, ac promittens dictis Thome, Filippo et Antonio presentibus, pro se et suis heredibus stipulantibus et recipientibus, ac dicto Absaloni, licet absenti tanquam presenti, et michi notario^e infrascripto^f, persone publice officio publico^g pro illo et suis heredibus stipulanti et recipienti, quod per ipsam Benedictam aut heredes et successores suos nulla dehinc unquam fiet^h lis, actio, questio seuⁱ requisitio movebitur contra dictos Thomam, Filippum, Absalonem et Antonium aut quemlibet eorum^j aut heredes et successores suos et cuiuslibet eorum aut bona eorum et cuiuslibet eorum causa et occasione suprascriptorum rerum et bonorum et administrationis eorum, sub pena dupli totius eius de quo et quanto contraferet,

sollemni stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis suprascriptis, et sub ipoteca et obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum, faciens dicta Benedicta predicta omnia et singula cum iuramento sibi corporaliter prestito et in presentia, auctoritate et consensu dicti Anthonii, viri sui, presentis, dicte Benedicte predicta facienti auctorizantis et consentientis, ac in presentia, cum et de consilio et consensu Filippi de Molde et Iohanneti Sisni, filii Absalonis, propinquorum dicte Benedicte, et Petri de Langasco et Leonardi de Auria, vicinorum dicte Benedicte, ad cautellam^k acceptorum loco propinquorum aliorum^l quibus caret^m, in quantum consensus suprascriptorum Filipi et Iohanneti non sufficiatⁿ, presentium omnium et iurantium ad sancta Dei evangelia, tactis manu scripturis, se credere predicta omnia fieri ad utilitatem et commodum dicte Benedicte et non ad aliquam lesionem ipsius. Actum Pere, super porta domus in qua habitat dictus Anthonius Spinula, que domus fuit dicti condam Conradi de Pastino, anno a nativitate Domini MCCCCL^o tercio, indicione XV^a secundum cursum Ianue, die trigesima prima, scilicet ultima ianuarii, paulo post meridiem, presentibus testibus [Fr]ancisco Lomellino condam Martini et Thoma Mansor, vocatis et rogatis.

^a ab eis-fuisse: *in sopralinea* ^b dictarum: rum *in sopralinea* ^c supellectilis: *corretto da supillectilis* ^d Antonium: A *corretto su* et ^e notario: n *corretto su precedente scrittura*
^f *segue depennato* publice persone ^g *segue depennato* sti ^h fiet: e *in sopralinea* ⁱ seu: *corretto da sea*
^j aut quemlibet eorum: *in sopralinea* ^k *segue depennato* po ^l aliorum: *in sopralinea*
^m quibus caret: *in sopralinea su si et depennato* ⁿ sufficiat: *corretto da sufficeret*

7

1453, febbraio 1, Pera

Giovannetto di Taggia, figlio di Agostino, dichiara di aver ricevuto in accomenda da Lorenzo Gattiluso olim de Porta 300 perperi d'argento di Pera, ad un terzo del profitto.

[15] In nomine Domini amen. Iohannetus de Tabia, filius Augustini, nullo iuris aut facti errore ductus sed sua sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Laurentio Gatellusio olim de Porta presenti se ipsum Iohannetum habuisse et recepissee a dicto Laurentio in accomenda et nomine accomende, ad terciam partem lucri, perperos trecentos argenti ad sagium Pere in pecunia numerata, super banco Thome Spinule bancherii, exceptioni non habite, non recepte, non numerate pecunie omnino renunciants. Cum qua accomendatione***, eundo***, stando***, habens potestatem***, salvo***, promittens***, et ponere***, ac promittens***. Acto per***, renunciants privilegio***. Que omnia et singula***, sub pena dupli***, cum***, ratis***, et sub ipoteca***. Actum Pere, in camera massarie veteris comunis Pere, anno a nativitate Domini millesimo CCCCL^o tercio, indicione XV secundum cursum Ianue, die prima februarii, in terciis, presentibus testibus Angello de Langasco et Baptista Drago Antonii, vocatis et rogatis.

8

1453, febbraio 20, Pera

Percivalle Gattilusio olim de Porta riconosce di dovere a Geronimo Bellogio, cittadino genovese, 2.824 perperi e 13 carati per una partita di pepe, somma che restituirà in tre rate triennali di 941 perperi e 12 carati ciascuna a decorrere dal 1° gennaio 1453. Prestano fideiussione per la prima rata, al 50% ognuno, Tommaso Spinola del fu Gaspare e Imperiale Grimaldi.

Minuta

In nomine Domini amen. Percival Gatellusius olim de Porta nullo iuris aut facti errore ductus sed sua sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Ieronimo Bellogio, civi Ianue, presenti, se ipsum Percivalem dare debere dicto Ieronimo perperos duo millia octocentum XXIII, haratos XIII, et sunt pro pipere^a, renunciants***. Quos perperos IIDCCCXXIII, haratos XIII dictus Percival promisit et sollemniter convenit dicto Ieronimo, presenti et acceptanti ac^b stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus^c et habentibus ac habituris causam ab eo vel eis, dare et solvere dicto Ieronimo ad modum et tempus infrascriptum in tribus pagis^d, videlicet^e ad annos tres^f iam inceptos die prima ianuarii^g proxime preteriti inde proxime et continue secuturos, perperos DCCCXXXI, haratos XII^h, terciam partem dictorum perpero-

rum $\overline{\text{IIDCCCXXIII}}$, haratorum XIII, et inde ad alios annos tres aliam terciam partem dictorum perperorum ^{***i} et inde <ad> alios tres annos reliquam terciam partem, scilicet complementum omnium dictorum perperorum, sub pena dupli ^{***}, cum ^{***}, ratis ^{***}, et sub ipototeca ^{***}. Et pro predicto Percivale, scilicet pro perperis $\overline{\text{DCCCCXXXI}}$, haratis XII^l, pro prima paga et seu dicta tercia parte dictorum perperorum per eum Percivalem^k dicto Ieronimo dandorum et solvendorum infra dictos primos tres annos, versus dictum Ieronimum, presentem et recipientem ut supra, intercesserunt et sollemniter fideusserunt nobiles Thomas Spinula condam Gasparis et Imperialis de Grimaldis, et quilibet ipsorum^l pro dimidia dictorum perperorum $\overline{\text{DCCCCXXXI}}$, haratis XII, sub ipoteca et o[bl]igatione omnium bonorum suorum et cuiuslibet ipsorum^l mobilium et immobilium, presentium et futurorum, renunciantes ipsi Thomas et Imperialis^m iuri de principali primum conveniendo et omni alii iuri, protestans dictus Ieronimus predictaⁿ facere sine preiudicio iurium sibi competentium contra Marchisium de Francis Luxardo et aliam quancumque personam^o causa et occasione supracontentorum. Testes Cassanus Salvaigus et Iohannes Bartholomeus de Podio, die XX februarii, in terciis vel paulo post, in camera massarie^p.

^a pro pipere: *in sopralinea su* pro quadam, *cui segue depennato* promissione quos alias dictus Percival dicto Ieronimo promisit pro Marchisio de Francis Luxardo pro certo pipere ^b acceptanti ac: *in sopralinea* ^c heredibus: *he corretto su precedente scrittura* ^d in tribus pagis: *in sopralinea* ^e *segue depennato* hinc ^f *segue depennato* proxime vent ^g *segue depennato* mensis e spazio bianco per una lunghezza di *cm. 2* ^h perperos-XII: *in sopralinea* ⁱ [*cm. 2,5*] ^j scilicet-haratis XII: *in sopralinea* ^k Percivalem: *P corretto su di* ^l *segue depennato* in solidum ^m *segue depennato* beneficio nove constitutionis de pluribus reis debendi, beneficio epistule divi Adriani ac ⁿ predicta: *d corretto su precedente scrittura* ^o et aliam-personam: *in sopralinea* ^p *sul verso della carta capovolta* In nomine Domini amen. Percival Gatellus olim de Porta, nullo iuris aut facti errore ductus sed sua sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Ieronimo Bellogio, civi Ianue, presenti, se ipsum Percivalem (*segue depennato* alias habuisse et recepissee et emisse et sibi consignatum fuisse certum pipere) dare

Imbreviatura

[18] In nomine Domini amen. Percival Gatellus olim de Porta nullo iuris aut facti errore ductus sed sua sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Ieronimo Bellogio, civi Ianue, presenti, se ipsum Percivalem dare debere dicto Ieronimo perperos duo millia octocentum viginti quattuor et haratos tresdecim argenti ad sagium Pere, et sunt pro pipere, de quibus se principalem eidem Ieronimo debitorem esse confitetur, renuncians exceptioni presentis confessionis non facte et dictorum perperorum non debitorum et non debendorum, doli mali, metus, actioni in factum, conditioni indebiti, sine causa et ex iniusta causa et omni alii iuri. Quos perperos $\overline{\text{IIDCCCXXIII}}$, haratos XIII dictus Percival promisit et sollemniter convenit dicto Ieronimo presenti, stipulanti et recipienti pro se et suis he-

redibus et habentibus ac habituris causam ab eo vel eis dare et solvere dicto Ieronimo in pagis tribus, ad modum et tempora infrascripta, videlicet a die prima mensis ianuarii proxime preteriti ad annos tres inde proxime et continue secuturos perperos novem centum quadraginta unum et haratos duodecim, que sunt tercia pars dictorum perperorum IIDCCCXXIII , haratorum XIII, et inde ad alios annos tres alios totidem et inde ad alios tres annos alios totidem, complementum dictorum perperorum IIDCCCXXIII , haratorum XIII, omni iuris vel facti prorsus^a exceptione remota, sub pena dupli dictorum perperorum, sollempni stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis suprascriptis, et sub ypoteca et obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum. Et pro predicto Percivale, pro dictis perperis noningentis quadraginta uno et haratis duodecim prime page tantum, per dictum Percivalem dandis et solvendis dicto Ieronimo infra dictos primos tres annos, versus dictum Ieronimum, presentem et stipulantem et recipientem ut supra, intercesserunt et sollempniter fideiusserunt nobiles Thomas Spinula condam Gasparis et Imperialis de Grimaldis, et scilicet^b quilibet ipsorum pro dimidia dictorum perperorum DCCCCXXXI , haratis XII, sub ipoteca et obl[iga]tione omnium bonorum suorum et cuiuslibet eorum pro dimidia ut supra^c mobilium et immobilium, presentium et futurorum, renunciantes iuri de principali primum conveniendo et omni alii iuri. Qui Ieronimus protestatur et dicit^d se predicta facere sine preiudicio iurium que habet contra Marchisium de Francis Luxardum et aliam quancumque personam causa et occasione supracontentorum. Actum Pere, in camera massarie veteris comunis Pere, anno a nativitate Domini $\text{M}^{\circ}\text{CCCC}^{\circ}$ quinquagesimo tercio, indictione XV^{a} secundum cursum Ianue, die vigesima februarii, in terciis vel paululo post, presentibus testibus Cassano Salvaigo et Iohanne Bartholomeo de Podio, vocatis et rogatis.

^a prorsus: *in margine sinistro* ^b scilicet: *in soprilinea* ^c et cuiuslibet-ut supra: *in soprilinea* ^d et dicit: *in soprilinea*.

1453, marzo 13, Pera

Pietro di Gravago, Cassano Salvago e Guirardo Spinola pronunciano sentenza arbitrale relativa alle controversie vertenti fra Percivalle Gattiluso, in proprio e in quanto procuratore del padre Nicolò, e il fratello Lodisio, da una parte, ed Antonio Gattiluso del fu Giovanni, dall'altra, per accomendationes, cauzioni, partite di cenere, canapa e bossi, affitti di case e somme in contanti.

[9] In nomine Domini amen. Nos Petrus de Gravaigo, Cassanus Salvagus et Guirardus Spinula, arbitri et arbitratores ac amicales compositores et comunes amici electi et assumpti per et inter Percivalem Gatellusium, tam suo proprio et privato nomine quam tanquam procuratorem^a et procuratorio nomine domini Nicolai patris sui, et Lodisium^b, fratrem suum, ex una, et Anthonium Gatellusium condam Iohannis, ex parte altera, ut de predictis latius constat ex instrumento compromissi in nos per dictas partes facto die penultima ianuarii proxime preteriti, scripto manu mei notarii infrascripti, auditis itaque petitionibus ac requisitionibus coram nobis fac[tis] per dictas partes sibi ipsis adinvicem et presertim audito dicto Antonio, petente et requirente per nos condemnari dictum Percivalem ad dandum et solvendum sibi Antonio perperos circa duo millia tam causa et occasione rationis inter ipsos quam causa et occasione certorum cinerum per ipsum Antonium datorum Egidio de Carmadino pro dicto Percivale quam etiam causa et occasione aliarum rerum et rationum^c inter ipsos vertentes, coram nobis dictarum et monstratarum, auditisque etiam aliis requisitionibus diversimode factis per dictum Antonium, ad que omnia per dictos Percivalem et Lodisium, dictis nominibus, responsum fuit, auditis econtra petitionibus et requisitionibus coram nobis factis per dictos Percivalem, dictis nominibus, et dictum Lodisium, requirentes per nos condemnari dictum Antonium ad sibi ipsis dandum et^d solvendum^e certas quantitates pecuniarum ac faciendum cautiones diversis modis et presertim ad sibi ipsis, dictis nominibus, dandum et solvendum pensionem^f dimidie domus in qua dictus Antonius habitat, item processum certorum canabaciorum, item asperos de Caffa VII, item perperos CC, item certam quantitatem buxorum, item mul-

tas et diversas alias quantitates rerum et pecuniarum, causa et occasione certarum accomendationum et aliis de causis^g, atque cautiones, ad que omnia dictus Antonius respondit, auditisque aliis re[qu]isitionibus ipsarum partium sibi ipsis adinvicem et vicissim factis et omnibus his que dicte partes coram nobis dicere, monstrare voluerunt tam oretenus quam in scriptis, auditis sepius ipsis partibus de iuribus eorum, visis itaque dictis petitionibus et requisitionibus dictarum partium coram nobis factis et omnibus allegationibus, demonstrationibus, scripturis^h, probationibus, rationibus et iuribus denique ipsorum, visis acⁱ diligenter examinatis quecunque dicere et monstrare voluerunt, visoque compromisso in nos facto et bailia perⁱ id nobis data per dictas partes, Christi nomine invocato eiusque matris beatissime Marie semper virginis eosque habentes pre oculis et in mente, in his scriptis dicimus, arbitramur, sententiamus, pronunciamus, condemnamus et absolvimus ut infra, videlicet quia condemnamus et condemnatum esse pronunciamus et arbitramur dictum Percivalem, dictis nominibus, ad dandum et solvendum dicto Antonio, hinc ad menses sex proxime venturos, perperos mille ducentum argenti ad sagium Pere, et sunt pro omni eo et toto quicquid et quantum dictus Percival, dictis nominibus, et dictus Lodisius tenebantur et obligati erant dicto Antonio tam ratione et causa rationum currentium inter ipsos quam accomendationum quam etiam causa et occasione to[tius] eius de quo et quanto sibi Antonio tenebantur causa et occasione Egidii de Carmadino et pro omnibus aliis de causis usque in presentem diem et horam. Et e converso condemnamus dictum Antonium ad dandum et solvendum dicto Percivali, dictis nominibus, perperos quinquaginta argenti ad sagium Pere, et sunt pro pensione anni unius dimidie domus in qua nunc habitat dictus Antonius, incepti die prima aprilis de MCCCCLII^o et finiendi die prima aprilis proxime futuri, dicentes, sententiantes et declarantes per hanc condemnationem dictorum perperorum quinquaginta pensionis antedicte non preiudicari in aliquo iuribus ipsarum partium, que iura ipse partes inter se et contra se adinvicem et vicissim habent causa et occasione pensionum dicte domus aliorum annorum preteritorum antecedentium dictam diem primam aprilis proxime preteriti^k et successorum et secutorum a dicta die prima aprilis proxime venturi, sed reservatum sit ius ipsis partibus integrum quod et quale habent in dicta domo et proprietate illius pro dimidia et in pensione annorum antecedentium et secutorum, ut supra dicitur, et omnibus et singulis dependentibus et emergentibus ab eis et eorum quolibet. Item condemnamus et condemnatum esse pronunciamus dictum Antonium ad dandum et solvendum dicto Lodisio

processum seu valorem saccorum canabacii centum viginti, qui erant dicti Lodisii et remanserunt in dicto Antonio. Et quoniam dictus Anthonius dicit solvisse asperos de Caffa septem millia Mateo Palavicino pro dicto Percivale, propterea condemnamus dictum Antonium ad faciendum fidem et monstrandum dicto Percivali, infra annos duos proxime venturos, quomodo dictus Antonius, seu Gabriel de Prementorio pro eo, dedit et solvit dicto Mateo dictos asperos $\overline{\text{VII}}^l$, que quidem declaratio, demonstratio et fidei factio, si dicto Percivali non placuerit nec sufficiens videbitur, illam fidem et declarationem facere debeat coram Officio Mercantie et eius officii^m iudicio, quam quidem declarationem et fidem si dictus Antoniusⁿ infra dictum tempus non fecerit dictorum annorum duorum, ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc^o condemnamus et condemnatum esse pronunciamus dictum Antonium^p ad dandum et solvendum dicto Percivali, dictis nominibus, dictos asperos de Caffa septem millia seu valorem eorum. Item condemnamus et condemnatum esse pronunciamus dictum Antonium ad avallandum dicto Percivali seu ad faciendum ad voluntatem dicti Percivalis de buxis DCCCCL^q, qui sunt dimidia buxorum MDCCCCV, quia de reliqua dimidia solutum fuit pro naulis ipsorum buxorum omnium; qui quidem buxi sunt in Alexandria penes Gasparem Marruffum. Item condemnamus et condemnatum esse pronunciamus dictum Antonium ad dandum et solvendum di[cto] Percivali, dictis nominibus, perperos ducentum argenti quod alias dictus Antonius promiserat Baptiste Gatellusio pro Leonardo de Auria, quos perperos CC^{tum} dictus Antonium^r condemnamus ad dandum et solvendum dicto Percivali die prima mensis septembris de M^oCCCCLIIII^o. Item condemnamus et condemnatum esse pronunciamus dictum Antonium ad conservandum indemnem dictum Percivalem et bona sua de et seu pro quadam promissione per ipsum Percivalem facta pro ipso Antonio versus^s Laurentium Gatellusium pro interesse unius cambii de Caffa de perperis DCC^{tis}. Item condemnamus dictum Antonium ad conservandum indemnem dictum Lodisium et bona sua a et seu pro comerihio Famaguste pro seu de omni re et merce per ipsum Antonium carrigata in Barruti super navi dicti Lodisii et conducta versus Chium et Peram. Ab omnibus autem^t et singulis aliis petitionibus et requisitionibus per ipsas partes et alteram ipsarum sibi ipsis adinvicem factis et ab omnibus et singulis aliis ipsorum questionibus et differentiis ipsas partes et quamlibet ipsarum absolvimus et absolutas esse omnino pronunciamus, mandantes hanc nostram sententiam per dictas partes et quamlibet ipsarum observari debere sub pena in dicto compromisso contenta, et sic^u dicimus, arbitramur, sententiamus, condemnamus et reserva-

mus ut supra. Lata, data^v etc. et lecta, testata et publicata fuit presens supra-scripta sententia per me Laurentium de Calvi notarium in Pera, in camera massarie veteris comunis Pere, anno a nativitate Domini MCCCCLIII, indictione quinta decima secundum cursum Ianue, die XIII martii, hora tertia post meridiem, presentibus testibus Angello de Langasco, burgense Pere, et Franchino de Calvi, cive Ianue, vocatis et rogatis.

^a procuratorem: *corretto da* procuratori ^b Lodisium: *corretto da* Lodisii ^c rationum: *corretto su precedente scrittura* ^d et: *in soprilinea* ^e *segue depennato* ac faciendum ^f *segue depennato* domus ^g causa-de causis: *in soprilinea* ^h scripturis: *corretto da* scripturibus ⁱ ac: *corretto da* ad ^j *segue depennato* nos ^k preteriti: *corretto da* preteritum ^l *segue depennato* quam quidem ^m officii: *corretto da* officio ⁿ *segue depennato* si ^o *segue depennato* prout ex tunc ^p *segue depennato* dictum Antonium ^q *segue depennato* pro d ^r dictus Antonium (*corretto da* Antonius): *così* ^s versus: *corretto da precedente scrittura* ^t *segue depennato* aliis ^u *segue depennato* ut supra ^v data: d *corretto su* etc.

10

1453, agosto 3, Pera

Agostino di Taggia manomette la schiava Margherita, di origine zica, a richiesta dell'interessata, di suo fratello Acmat e di un amico Mostafà, anch'essi zichi, divenuti saraceni, a patto che la donna continui a servirlo fedelmente per i prossimi tre anni.

[54] In nomine Domini amen. Cum verum sit quod Margarita de genere Zicorum^a, serva seu sclava^b Augustini de Tabia, petat ab ipso Augustino quod ipsam manumittat, et hoc idem etiam petat Acmat, frater dicte Margarithae, factus sarracenus, quod etiam petit et rogat^c Mostafa de eodem genere Zicorum, factus quoque sarracenus^d, amicus utriusque, quam Margarithae manumissionem dicunt se petere pro bono tam dicte Margarithae quam ipsius Augustini, domini sui, eapropter dictus Augustinus, motus verbis^e dictorum Margarithae, Acmat et Mostafa ac postulacionis^f eorum, omnia bene considerans, ex causa antescrpta ipse Augustinus per se et suos heredes et omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit et potest manumisit, quitavit et^g liberavit^h dictam Margaritham, presentem et petentem ut supra, et eam penitus a sua potestate et dominio absolvit et ab omni vinculo et iugo

servitutis, cum hac tamenⁱ conditio[ne et]ege quod dicta Margarita per annos tres proxime venturos serviat dicto Augustino et eius familie ubicumque fuerint et voluerint bene et fideliter, renuncians exceptioni presentis manumissionis non facte, rerum sic ut supra non esse vel sic se non habentium, doli mali, metus, actioni in factum, conditioni indebiti, sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, dans et concedens ipse Augustinus^j dicte Margarite presenti plenam, amplam, liberam^k et omnimodam potestatem et bailiam emendi, vendendi, contrahendi, mercandi^l, acquirendi, testandi, codicillandi et omnes actus legitimos tam in iudicio quam extra faciendi, que sicut et prout quelibet homo^m, mater familias ac civis Rhomana facere potest et tanquam ab ingeniis nata fuisset atque esset sui iuris, ac denuncians ex nunc dictam Margaritam esse liberam, francam et immunem ac hominem sui iuris et civem Rhomanamⁿ sub lege tamen, pacto et conditione sibi et familie sue ubicumque fuerint et voluerint serviendi^o per annos tres proxime venturo<s> ut supra quoque dictum est. Quam manumissionem et omnia et singula suprascripta dictus Augustinus promittit et sollemniter convenit dicte Margarite presenti, pro se et suis heredibus stipulanti et recipienti, ratam, gratam et firmam ac rata, grata et firma^p habere ac perpetuo tenere et contra non facere vel venire de iure vel de facto, etiam si de iure posset, quavis ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici seu excogitari posset, etiam si de iure posset, sub pena perperorum XXV, sollemni stipulatione premissa, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper mantibus omnibus et singulis suprascriptis, et sub ipoteca et obligatione omnium bonorum suorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum. Actum Pere, in domo dicti Augustini, in pontili dicte domus, anno a nativitate Domini MCCCCLIII^q, indicione XV secundum cursum Ianue, die tertia augusti^q, paulo post meridiem, presentibus testibus Antonio Confortino, Petro Antonio Bruno et Iohanne de Sancto Blasio, vocatis et rogatis^r, ac etiam presentibus^s Acmat et Mostafa superius nominatis.

^a de genere Zicorum: *in soprilinea* ^b *segue in soprilinea depennato* de genere Zicorum
^c et rogat: *in soprilinea* ^d *segue depennato* aicorum ^e *segue in margine destro depennato* et; *segue in margine sinistro depennato* petitionibus ^f *postulacionis: così corretto su* petitione ^g et: *in soprilinea* ^h *segue depennato* et absolvit ⁱ tamen: *in soprilinea*
^j ipse Augustinus: *in soprilinea* ^k liberam: *in soprilinea* ^l mercandi: *corretto da* mergandi ^m quelibet (*corretto da* quilibet) homo: *così* ⁿ *segue depennato* cum la ^o *segue depennato* ut supra quoque dicitur ^p ac rata-firma: *in soprilinea* ^q *segue depennato* circa
^r vocatis et rogatis: *in soprilinea* ^s *segue depennato* dictis

<1453, agosto 3, Pera>

Il notaio Lorenzo Calvi, ad istanza di Pietro di Gravago, procuratore di Benedetto Salvago, redige copia autentica di atti della curia del bailo veneziano a Costantinopoli del 10-17 maggio 1443 relativi a patti intercorsi fra Gabriele Catacalo di Candia e i suoi creditori, ivi incluso il Salvago, e di un contratto di nolo di una nave del Salvago del 23 giugno 1439. Sottoscrivono i notai Giacomo de Boconis e Baldassarre de Segnorio.

Fascicolo di sei carte, ripiegate a metà in senso verticale, con la suddivisione della scrittura in colonne. Sono bianche le ultime nove mezze carte.

In mancanza di precise indicazioni cronologiche il documento è stato riferito al 3 agosto 1453, tenuto conto del fatto che il numero d'ordine lo colloca fra due documenti redatti entrambi quel giorno: cfr. n. 54 = doc. 10 della presente edizione e n. 56, edito in *Pera* cit., pp. 136-138, doc. 52.

[55] Registratio duarum scripturarum domini Benedicti Salvaighi condam domini Evangeliste.

In nomine Domini amen. Hoc est exemplum seu registratio duarum scripturarum, unius scripte in actis baiulatus Venetorum in Constantino- poli, MCCCCXXXIII, die X maii et extracte per Antonium Griffo, notarium Venetum et cancellarium domini baiuli Venetorum in Constantino- poli, MCCCCXXXIII, die III^o novembris, et alterius scripte in Pera, MCCCCXXVIII, die XXIII iunii, et subscripte manu Benedicti Salvaighi Ianuensis, Gabriellis Catacalo, Iohannis Monsenigo condam ser Georgii et Iacarie Grioni Venetorum, facta per me Laurentium de Calvi notarium, ad instantiam et requisitionem dicti Benedicti Salvaighi, quamvis absentis, sed per literas suas sic mandantis et volentis et seu ad insta[n]ti- am et requisitionem domini Petri de Gravaigo, factoris et negociorum gestor- is ac procuratoris dicti domini Benedicti in dictis^a scripturis ambabus nominati, timentis de amissionis^b illarum. Cuius quidem^c prime scripture extracte^d per dictum Antonium tenor talis est: «In nomine domini nostri Iesu Crhisti^e. Hoc est exemplum cuiusdam scripture que reperitur in libro actorum curie baiulatus Venetorum, in urbe Constantinopolitana, tempore spectabilis^f generosi-

que^s viri domini Marini Superantio, pro illustri inclitoque ducali dominio Venetiarum etc. in Constantinopoli etc. baiuli Venetorum colendissimi, cuius scripture tenor est huiusmodi: “ ✕ MCCCCXLIII, die decimo maii. Coram spectato generosoque viro domino baiulo antedicto comparuit veneranter circumspectus vir ser Gabriel Catacalo de Candia et primum presentavit quodam^h foleum asserens in eo scripta esse pacta que, gravatus debitis non valensque ea solvere nisi in tempore, coactus fuit porrigere suis creditoribus eisdem supplicans dignarentur contentari ipsis suis pactis sibique facere secundum eadem pacta ex quo eisdem pactis contentati fuerant seque in eis subscripserant illi creditores qui apparent in dicto foleo et sub dictis pactis subscripti, cuius quidem foleiⁱ tenor est huiusmodi, videlicet: – Com çò sia ch’io Gabriel Catacalo sia exagitado et per l’adversa fortuna et per li compagni, li quali cum mi erano in compagnia et reducto a tal fin che me trovo esser debitor a più persone a li qual universalmente supplico, per reverentia de Dio, che li piaça assentir a lo infrascripto pacto sì ch’io possa haver casom de vivere apreso loro e a l’ombra soa e perché nulla altra subventiom ho né vivo d’altro né modo de trar el vito mio ne la annuale satisfaciom de tuti i mie creditori per qualenque modo sono che del mio salario che la mia illustre Signoria per suo gratia me conciede ogni anno, che è, defalcando el decimo, perperi 270, priegoliⁱ e supplicoli che se contentano tra loro haver li perperi 135 per singolo exito de anno et li perperi 135 lassano a mi per lo annal mio vito, el qual Dio reputerà esser mercede per loro a mi concessa, commenzando a far la prima paga dal dì io commenzarò a livrar salario fin meisi 18 e de lì avanti successive in la fin de cadauno anno fin intriego pagamento. Questo sono li mie^k creditori:

miser Todoro Vataçi como cavo del commercio del pesse, perperi 1.540, riservandome rasom per una piaçaria me fesse assavi per certi ^l Rossi	perp.	1.540	k. 0
miser Piero Pisani	perp.	670	vel circa
ser Iani Caloti	perp.	140	
Helia de David	perp.	100	vel circa
Pangalo Zudio	perp.	60	vel circa
ser Nicolo de Viana, riservando sacco uno de lin	perp.	330	vel circa
ser Alyyse Rosso	perp.	50	vel circa
ser Micali Gaura, riservando le mie rasson nel pro	perp.	110	

ser Nicolim Drapier ^m	perp.	130
ser Vivian Sirrian como pieço	perp.	100 ⁿ
Baron Zudio como piezo	perp.	44 ^o
Barona Zudia	perp.	35 vel circa
ser Aldovrandin di Zusti per lo debito compro da miser Lunardo Spinola	perp.	398 vel circa
miser Benedeto Salvadego	perp.	2.000
miser Nicoloso Ciba	perp.	152
miser Bartholomeo Gentil, reservande ^p le rasson mie de quello ^q scosse a Sio li comessi suo da mio nievo	perp.	140 vel circa
Nicola Polaqui como piezo	perp.	400 vel circa
ser Nicola Polaqui in una specialità per esser sta patron de una nostra nave, non so s'el die haver da mi o dar, ma più tosto credo lui deba dar che haver; voyo ampuo a cautella che in quanto el fosse cognosudo dover haver da mi alcuna cosa fim a questa summa el deba star a questi pacti non preiudicando però alcuna mia rossom ^r s'el fosse mio debitor o non dovese haver tanto	perp.	600
ser Franguli Servopulo	perp.	60 vel circa

✠ Creditores vero qui dictis pactis fuerunt contentati et in eisdem se subscripserunt hi sunt, videlicet:

Ego Iohannes Caloti Moisis contentus suprascriptarum conventionum^s subscripsi, declarando hic quod hec subscriptio fuit facta in greco et hic de greco in latinum translata.

Io Piero Pissani son contento di suprascripti pacti.

Confesso io Ioste Stafila como son contento del debito el qual me die dar zoie perp. 60 ser Gabriel Catacalo di suprascripti pacti, declarato hic quoque quod hec subscriptio fuit facta in ebraico et hic de ebraico in latinum translata.

Io Lignaco fio de David son contento de^t danari i qual me die dar ser Gabriel, che sono el cavedal perp. C, che sia a li pacti como è supradicto, declarato hic etiam ut supra etc.

Todoro Vataci son contento de la convention che ò facto de perp. 1.540^u com la mia compagnia, intellecto hic insuper quod hec subscriptio fuit facta in greco et hic de greco in latinum translata.

Io Nicolo de Viana, contentandome de le suprascripte cosse, ho scripto e sì condescendo in questo, con questo che non me nuosa contra li altri me debitori, intelloctoque hic ut supra etc.

Io Baron Zudio sum contento a li suprascripti pacti de perp. 44 1/2 e per non veder scriver pregie el canceller di signor baiuri a scriver questa mia contenta etc.

Viviam Siriam piacier è contento a li antescrpti pacti de perp. C de aver dal^v sovrascripto Gabriello^w debitor como pieço de ser Michelim Drapier, non preiudicando al rasson contra ser^x Michelim Drapier^y; et io Antonio Griffo, cancellier de meser lo bayllo, ho scripto qui a pregiera del dicto Viviam el qual non sa scriver.

Io Micolim Drapier, como comessario de ser Nicolim Drapier quondam, mio fradello, son contento a li pacti suprascripti.

Io Micali Gaura son contento de li pacti suprascripti del debito che me die dar, reservando le mie rasson cont[ra] Zoane Moncenigo et Zacaria Grioni, che habia libertà de demandar tuto el mio credito da questi do, Mocenigo e Grioni; hic ulterius notato quod hec subscriptio fuit facta in greco et hic de greco in latinum translata.

Io Aldovrandin di Zusti son contento di pacti suprascripti.

Ego Benedictus Salvaigus condam domini Evangeliste, civis Ianue, sum contentus de suprascriptis pactis cum Gabrielle Catacalo tantum et pro perp. 2.000 tantum et non ultra, animo et intentione semper posse exigere a Iohanne Monsenigo de Modono et Zacharia^z Gliogni^{aa} tam suprascriptos perperos $\bar{\text{ii}}$ quam plus quod esset debitum seu^{bb} pro resto quod restarem recipere de toto meo debito, contra quos reservo^{cc} michi omnia iura etc., sicut presens acordium cum dicto Gabrielle captum non fuisset.

Ego Frangulus Servopulo sum contentus de suprascriptis pactis. –

Denique dictus ser Gabriel Catacalo exposuit et dixit quod sicut apparebat per antescrpta creditores sui erant XVIII eorumque credita ascendeabant perperos 7.059 vel circa, item se de predictis creditoribus subscripserant contentatique fuerant suis antescrptis pactis creditores XIII, debentes habere perperos 5.682. Creditores vero qui non se subscripserant^{dd} sunt quinque, pro perperis 1.377 vel circa, scilicet ser Aloysius Rosso et ser Ni-

cola Pulaqui, qui sunt absentes nec ullum habent hic procuratorem vel commissum, ac dominus Nicolaus Ceba et dominus Bartholomeus Gentile, qui asserunt quod sua cr[ed]ita non sunt eorum propria sed sunt suorum magistrorum, a quibus nullam habent libertatem contentandi, et Barona Iudea, que si negat contentari non debet habere ultra perperos 35 vel circa, ut ante patet, indeque certum erat quod sine comparatione maior pars dictorum suorum creditorum fuerat eisdem eius pactis contentata et in numero personarum et pecunie. Preterea ipse ser Gabriel successive domino baiulo prelibato supplicavit quod, suprascriptis omnibus attentis ac quod leges et mores Venetiarum sunt pro hoc negotio ipsumque postulent et ut idem valeat in officio suo iam dicto permanere indeque dictis creditoribus eius satisfacere, nam aliter, sua intenta non paupertate sed miseria, nequaquam posset quicquam de dictis suis debitis persolvere, item si hoc non impetrauerit coactus est dictum officium amittere^{ee} et abire, non tantum ad eius dannum quantum dictorum suorum creditorum, quibus nonquam poterit in aliqua parte satisfacere, unde et quantum sit opus pium hoc quod petit optime scitur, quod valeat ulterius degere sub suavitate imperii illustris dominationis nostre, placeret ipsi domino baiulo confirmare ei suprascripta pacta, pronunciare et determinare quod dicti sui creditores qui se ut supra in dictis pactis non subscripserant sint et esse et stare debeant dictis suis pactis una cum aliis suis creditoribus qui contentati fuerant seque subscripserant eisdem pactis, sicut si etiam illi in ipsis pactis se subscripsissent, nec ipsum ser Gabriellem valeant per se vel alium seu alios tam in bonis suis quam in persona artari facere nec conveniri neque ullam molestiam sibi inferre ullaenus ex suis creditis vel eorum aliquo, alicubi neque ullo tempore, nisi per ea que ipse ser Gabriel promittit in ipsis pactis modisque et terminis contentis in eisdem pactis, non obstantibus mercatis scriptis manus^{ff} instrumentisque et aliis actis quibusque obligatoriis que dicti creditores contra ipsum ser Gabriellem habeant ullo modo. Quibus quidem omnibus et singulis auditis et intellectis visisque et attentis, attentisque et consideratis omnibus aliis in hac causa merito attendendis et considerandis, idem dominus bayulus decrevit facere convocari et congregari hac ipsa causa consilium de XII et in eo ponere negotium sive casum dicti ser Gabriellis ac dicta eius pacta que supra petiit ac quecumque processerant ab eisdem antescripta, item partem ponere quam novit hanc eandem causam requirere et hoc pacto quod quicquid per dictum consilium captum fuerit mittatur executioni et observetur. Decrevit iterum debere citari omnes ipsius ser Gabriellis creditores qui se in dictis suis pactis non subscripserant, illos scilicet qui sint hic pre-

sententes personaliter et ita procuratores vel commissos absentium, si habeant hic procuratores vel commissos, et non habentes citentur per stridorem quod debeant in dicto consilio comparere per se vel causam habentes ab eisdem omni die, post nonam, usque ad dies octo proxime venturos, contradicturi si velint dictis pactis, alias etc.

✠ Die XVII maii.

Mandato spectabilis generosique viri domini baiuli antedicti, ex decreto eius prelibato, convocato et congregato consilio de XII in quo interfuerunt ut infra, ipse dominus baiulus proposuit negocium seu causam dicti ser Gabriellis Catacalo ac sua pacta etc. ut ante, demumque posuit partem infra-scriptam: – Cum ser Gabriel Catacalo porrexerit creditoribus suis certa pacta, notata in libro actorum curie lectaque huic consilio, supplicans illis quod contentarentur ipsis pactis et de ipsis creditoribus, qui sunt in numero 18 et in quantitate crediti perperorum 7.059 vel circa, creditores XIII pro perperis 5.682 contentati fuerunt et creditores quinque pro perperis 1.377 non, de quibus quoque sunt ser Nicola Pulaqui et ser Aluisius Rosso non reperti istic nec sui commissi qui dictis pactis possint contentari aut non contentari, citatique ad hoc per stridorem per se vel alios nequaquam comparuerunt in hoc consilio contra dicta pacta nec hunc actum, item dominus Nicolaus Ceba et dominus Bartholomeus Gentile, asserentes eorum credita non esse in eorum spem ideoque non posse super illis quicquam dicere de contentando aut non contentando faceretque dominus baiulus quid ei placeret in eo negotio aut per se aut per consilium, citatique ut supra personaliter nequaquam comparuerint contradicturi ipsis pactis nec huic actui, quod et fecit Barona Iudea creditrix perperorum 35, citata tamen ut supra, indeque cum non solum medietas dictorum creditorum veniat fuisse contentata sed etiam quattuor partes et ultra quinque partium, hoc requirant leges ordinesque patrie nostre, attenta insuper non paupertate sed miseria in qua dictus ser Gabriel nunc se reperit et, carente eo eius officio, impossibile ei esset quicquam solvere inde et opus hoc est clementissimum et si hoc non concedatur illi coactus est dictum officium amittere eoque amisso omnino abeat non tantum ad eius damnum quantum suorum creditorum omnium, quibus nonquam poterit in aliqua parte satisfacere, vadit igitur pars quod auctoritate huius consilii dicta pacta dicti ser Gabriellis confirmentur, non obstante ullatenus quod creditores omnes dicti ser Gabriellis se in dictis eius pactis non subscripserint aut ipsis pactis non fuerint contentati effectualiter, sitque terminatum et conclusum quod illi sui creditores preno-

tati, qui se ut supra in dictis suis pactis non subscripserunt ipsisque contentati non fuerunt, sint et esse et stare debeant eisdem pactis^{ss} una cum aliis suis creditoribus prefatis qui in ipsis pactis se subscripserunt eisdemque contentati fuerunt proinde ac si ulterius se subscripsissent ipsis pactis, nequeantque dicti creditores qui se ut supra se non subscripserunt per se vel alium seu alios ipsum ser Gabriellem tam in bonis suis quam in persona arctari facere nec conveniri neque ullam molestiam sibi inferre ullatenus ex suis creditis vel aliquo eorundem, alicubi nec aliquo tempore, nisi per ea que dictus ser Gabriel promittit in dictis pactis modisque et terminis contentis in ipsis pactis, non obstantibus mercatis scriptis manus^{ff} instrumentisque et aliis actis quibusque obligatoriis que dicti creditores contra dictum ser Gabrielem habeant ullatenus. —

✠ Illi vero qui in dicto consilio interfuerunt hi sunt, scilicet spectabilis dominus baiulus predictus, dominus Anthonius Cont[ar]eno, dominus Fabricius Cornario, dominus Fillippus Cor<n>ario, dominus Laurentius Mauroteno, dominus Dominicus Balbi, dominus Marinus Venerio, dominus Micahel Boldu, dominus Franciscus Superantio, dominus Nicolaus Iustianiano, dominus Nicolaus Moncenigo, dominus Carolus Capello, dominus Delfinus Delfino, cumque in dicto consilio date fuissent ballote XIII super dictam partem, et de ipsa parte fuerunt omnes, capta fuit eadem pars^{hh} ».

(S.T.) Ego Anthonius Griffio quondam ser Victoris de Venetiis, publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius ac spectabilis generosique viri domini baiuli antedicti cancellarius, mandato ipsius domini baiuli antescriptam scripturam de antescripto libro, prout in eo repperi, fideliter transumpsi et exemplavi nilque addens vel minuens quod sensum variet vel intellectum mutet, anno videlicet nativitatis domini nostri Iesu Crhisti^e MCCCCXLIII^o, indicione septima, die quarto mensis novembris, in cuius rei fidem me subscripsi signumque meum notariatus apposui consuetum ».

Tenor autem alterius scripture talis est: « ✠ Iesus. MCCCCXXXVIIIⁱⁱ, die XXIII iunii, in Pera. Noverint universi et singuli presentem paginam inspecturi sicut nos infrascripti, manibus propriis subscripti, ad hec pervenimus pacta ut infra, videlicet quod nobiles et egregii domini Gabriel Catacalo, Iohannes Monsenigo et Zacaria Grioni, ex una parte, promiserunt Benedicto Salvaigo, ex parte altera, videlicet quod quia dictus Bene[di]ctus eis nomine nauli dedit quandam suam navem olim patronizatam per Nicolaum Salvaigum et que modo venit onusta salis ex Cerviis magnis, cum omnibus sartiis suis quas habet, ferris, conredibus quibuscumque, non tamen compa-

gna nec marinariis, immo dicta compagna et marinarii sint ad expensas dictorum dominorum, salvo tamen omni casu interveniente hinc antea a principio usque finem viagii infrascripti quod amitteretur aut frangeretur aliquid ex dictis conredibus, vellis, sartiis, arbore, antennis, aliis quibuscumque rebus ex dicta nave, quod tunc licet^{jj} ea emere nova vel vetera prout eis vel alteri eorum placuerit expensis nauli dicte navis, non tamen ponendo cambii valorem, et cum dicta nave dicti domini aut commissarius eorum possint navigare ubicumque et quocumque eis vel dictorum commissario placuerit usque reditum presentis portus Constantinopolis ubi intelligatur finisse viagium suum, videlicet exonerata nave predicta et sine onere consignata ad passionatam Pere dicto Benedicto vel alteri pro eo, et hoc pro precio ducatorum sexaginta venetorum ponderis sive duc. LX quolibet mense, incipiendo dictum stipendium die V iulii, sive die quinque mensis iulii, et finiendo ut supra, intellecto quod solutio dicti stipendii debet fieri per supradictos vel quemlibet eorum in solidum, consignata^{kk} nave ut supra, post mensem unum. Item est per pactum quod dicti domini naulizatores tenentur et obligati sunt in Sio facere duas agumenas et unum proiese et quas debent xorzere in omni loco ubi xorzere contingit dicta navis et intelligatur sumptibus dictorum naulizatorum, et dicte agumene et proese post finito viagio esse^{ll} debent dictorum naulizatorum expensis quorum facte fuerunt. Similiter est per pactum quod dicta nav[is] cum dictis conredis vadat de itu et reditu rixico et periculo dicti Benedicti. Item dicti naulizatores tenentur dicto reddere et consignare dictam navem et bona eius que habuerint per inventarium, salvo si perdita essent vel fuissent, et tunc sit dampnum dicti Benedicti.

Ego Benedictus Salvaigus domini Evangeliste manu propria predicta scripsi et promisi.

Ego Gabriel Catacalo affirmo et approbo in omnibus ut supra continetur.

Io Zuane Mozenigo condam miser Zorzo contento como de sopra se contiene.

Ego Zacaria Grioni affermo^{mm} e son contento como de sopra se contiene ».

(S.T.) Ego Laurentius de Calvi Anthonii, imperiali auctoritate notarius publicus, auctenticum dictarum duarum scripturarum, unum scriptum manu dicti Anthonii Griffio et alterum subscriptum manu dictorum Benedicti, Gabriellis, Iohannis et Zacarie, vidi et legi, non viciatum nec abolitum nec in aliquaⁿⁿ sui parte suspectum, et ab ipso eodem auctentico dictarum amba-

rum scripturarum, sic ut supra subscriptarum millesimis et diebus antescrptis in ipsis denotatis, suprascriptum exemplum sumpsit et exemplavit, nichil addito, mutato vel diminuto quod mutet sensum aut intellectum variet nisi forte titulo, sillaba aut puncto extensionis vel abbreviationis causa, ipsumque exemplum cum dicto auctentico dictarum duarum apodisiarum fideliter auscultavi de verbo ad verbum una cum Iacobo et Badasale notar[iis] infrascriptis, et quia utrumque, auctenticum scilicet et exemplum, in unum concordare inveni, ad instantiam et requisitionem dicti Petri, dictis nominibus, me subscripsi, apposito signo consueto meorum instrumentorum in fidem et testimonium omnium premissorum.

(S.T.) Ego Iacobus de Boconis quondam Rafaelis, imperiali auctoritate notarius publicus, autenticum dictarum duarum scripturarum, unum scriptum manu dicti Antonii Griffi et alterum subscriptum manu dictorum Benedicti, Gabrielis, Iohannis et Zacarie, vidi et legi, non viciatum aut abolitum nec in aliqua sui parte suspectum, et ab ipso eodem autentico dictarum ambarum scripturarum, sic ut supra subscriptarum millesimis et diebus antescrptis in ipsis denotatis, suprascriptum exemplum, sumptum et relevatum per dictum Laurentium, nihil adito, mutato vel diminuto quod mutet sensum aut variet intellectum nisi forte titulo, sillaba aut puncto extensionis vel abbreviationis causa, ipsumque exemplum cum dicto autentico dictarum^o duarum apodisiarum fideliter auscultavi de verbo ad verbum una cum suprascripto Laurentio et infrascripto Baldasare notariis, et quia utrunque, autenticum scilicet et exemplum, in unum concordare inveni, ad instantiam et requisitionem dicti Petri, dictis nominibus, me subscripsi et in fidem, robur et testimonium premissorum signum instrumentorum meorum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Baldasar de Segnorio Bartholomei, publicus imperiali auctoritate notarius^{pp}, autenticum dictarum duarum scripturarum, unum scriptum manu dicti Antonii Griffi et alterum subscriptum manu dictorum Benedicti, Gabrielis, Iohannis et Zacarie, vidi et legi, non viciatum aut abolitum nec in aliqua sui parte suspectum, et ab ipso eodem auctentico dictarum ambarum scripturarum, sic ut supra subscriptarum millesimis et diebus antescrptis in ipsis denotatis, suprascriptum exemplum, sumptum et relevatum per dict[um La]urentium, nichil addito, mutato vel diminuto quod mutet sensum aut variet intellectum nisi forte titulo, sillaba aut puncto extensionis vel abbreviationis causa, ipsumque exemplum cum dicto auctentico dictarum duarum apodisiarum fideliter auscultavi de verbo ad verbum cum suprascriptis Laurentio et Iacobo notariis, et quia utrumque, autenticum et exemplum, in

unum concordare inveni, ad instantiam et requixitionem dicti Petri, dictis nominibus, me subscripsi et signumque meum in instrumentis consuetum apposui im fidem, vim, robor et testimonium omnium premissorum⁹⁹.

^a *Segue depennato* ap ^b de amissionis: *così* ^c *segue depennato* apodis ^d extracte: *corretto da extractum* ^e Crhisti: *così* ^f *segue depennato* et ^g generosique: que *in sopralinea* ^h quodam: *così* ⁱ folei: e *corretto su precedente scrittura* ^j priegoli: e *in sopralinea* ^k mie: *corretto da miei* ^l certi: *corretto da certo* ^m Drapier: i *in sopralinea* ⁿ 100: *corretto in sopralinea su 44 depennato* ^o Baron-44: *in interlinea* ^p reservande: *così* ^q *segue depennato* fosse ^r rossom: *così* ^s suprascriptarum conventionum: *corretto da suprascriptare conventionis* ^t *segue depennato* denari ^u *segue depennato* cum la mia ^v dal: *corretto da del* ^w Gabriello: *corretto da Gabrielli* ^x non preiudicando-ser: *in sopralinea su quodam mio fradello* ^y Michelim Drapier: *in sopralinea* ^z Zacharia: c *corretto su precedente scrittura* ^{aa} Gliogni: *corretto da Glioini* ^{bb} seu: *corretto da sei* ^{cc} reservo: serv *corretto su precedente scrittura* ^{dd} subscripserant: *corretto da subscripserunt* ^{ee} aimittere: *così* ^{ff} scriptis manus: *così* ^{gg} *segue depennato* in que aut quod dicti creditores qui se ut supra non subscripserunt ^{hh} *capta-pars: di mano del notaio Baldassarre de Segnorio* ⁱⁱ MCCCCXXXVIII: *corretto da precedente scrittura* ^{jj} licet: *così* ^{kk} consignata: *corretto da precedente scrittura* ^{ll} esse: *corretto da essent* ^{mm} affermo: *corretto da affirmo* ⁿⁿ *segue depennato* eius ^{oo} *segue lettera depennata* ^{pp} *segue depennato* pu ^{qq} *sul verso dell'ultima mezza carta, depennato con tratti di penna obliqui* scripture tenor-valensque ea sol (cfr. p. 137).

12

1453, agosto 7, <Pera>

Bartolomeo Gentile, Tommaso Spinola del fu Gaspare e Babilano Pallavicino, testi prodotti a futura memoria da Cassano Salvago, dichiarano che il bala-scio imperiale dato in pegno circa sette mesi prima da Luca Notaras ai suddetti Tommaso e Babilano, ai fratelli Antonio e Giovanni Garra, a Cristoforo Pallavicino, Battista Gattilusio, Cassano Salvago e Barnaba Centurione, per un mutuo di 9.000 perperi accordato all'imperatore in quote di 1.125 perperi ognuno, era stata affidato ai due Garra dietro congrue garanzie per gli altri mutuanti.

E d i z i o n e: T. BERTELE, *Costantino* cit., pp. 100-101 (parziale).

[58] In nomine Domini amen. Anno a nativitate Domini MCCCCLIII, indictione XV secundum cursum Ianue, die VII augusti, paulo post horam terciarum, ad apotecam condam Petri de Lavania^a specialis.

Bartolomeus Gentilis, testis summarie ad eternam rei memoriam recep-
 tus per me notarium infrascriptum, in presentia testium infrascriptorum^b,
 ad instantiam et requisitionem Cassani Salvaigi probare volentis^c quod ve-
 rum est quod modo possunt esse menses VII in circa^d in domo condam
 domini Luce Nataro, in Constantinopoli^e, erant quam plures, scilicet domi-
 nus Thomas Spinula condam Gasparis^f, Antonius et Iohannes Garra fratres,
 Babilanus Palavicinus, Baptista Gatellusius et ipse Cassanus, qui omnes^g
 cum Barnaba Centuriono et Cristoforo Palavicino^h, tunc inde absentibusⁱ,
 convenerant [quod] debebant mutuare serenissimo^j domino imperatori
 perperos $\overline{\text{VIII}}$, scilicet perperos MCXXV pro singulo, et dictus dominus Lu-
 cas dabat eis pro pignere ipsorum balasium dicti serenissimi domini impe-
 ratoris et tunc, capta ipsa compositione et promissione ab ipsis omnibus,
 dictus dominus Lucas dedit dictum balasium ipsis sex^k tunc ibi existentibus
 et dicebant inter ipsos quis ipsorum^l tenere deberet dictum balasium apud
 se et tunc dicti Antonius et Iohannes Garra se obtulerunt et dixerunt:
 « Date nobis^m illud ipsum balasiumⁿ et nos promittimus^o quod extrahemus
 de damno seu conservabimus indemnem unumquemque vestrum de et seu
 pro dictis perperis MCXXV unicuique vestrum », et sic sub hac promissione
 illud balasium acceperunt et hec fuerunt et dixerunt et promiserunt in pre-
 sentia suprascriptorum ac in presentia etiam condam Angelli Iacarie et
 Bartholomei Gentilis, ibi tunc presentium, et plus et minus secundum quod
 ipsi testes dixerint, non se propterea abstringens ad aliquod probatorium^p
 onus superfluum, qui testis admonitus per dictum notarium de veritate di-
 cenda super predictis tam pro una parte quam pro alia, remotis odio, amore,
 timore et aliis removendis, iuratus ad sancta Dei [eva]ngellia, tactis manu
 scripturis, se veritatem d[ictu]rum de his et super his de quibus et super
 quibus fuerit interrogatus tam pro una parte quam pro alia, remotis remo-
 vendis, interrogatus et examinatus^q super predictis, suo iuramento testifi-
 cando dixit quod verum est quod ipse testis se^r reperit ad^s suprascripta et
 quod ipse testis met dedit dictum balasium dictis Antonio^t, Iohanni^u et reli-
 quis et quod ipsi Antonius et Iohannes^v promiserunt^w extrahere de damno
 reliquos qui in promissione dictorum perperorum $\overline{\text{VIII}}$ ^x interveniebant et pro-
 mittebant et de predictis dictus Antonius et Iohannes fecerunt apodixiam
 scriptam manibus ipsorum que remansit penes dictum dominum Lucam.
 Interrogatus^y de causa sciencie, respondit quia predictis interfuit^z ac vidit et
 audivit, ut predixit; super^{aa} generalibus interrogatus recte respondit. Testes
 Mateus Lomellinus et Gregorius Rubeus.

✠ Die ea, in eodem loco et eadem hora, paululo post.

Thomas Spinula condam Gasparis, testis ut supra receptus per me dictum notarium super^{bb} suprascriptis, in presentia testium infrascriptorum, qui admonitus etc., iuratus etc., interrogatus et examinatus etc., suo iuramento testificando dixit quod verum est quod ipse testis intervenit ad suprascripta tanquam unus ex superius nominatis et, existentibus ipsis predictis in domo dicti domini Luce pro promissione dictorum perperorum ^{VIII} et pro accipiendo dictum balasium in pignore, ipsi inter se fuerunt in contentione quis ipsorum tenere deberet penes se dictum balasium; tunc ipsi Antonius et Iohannes dixerunt quod equius erat quod ipsi^{cc} Antonius et Iohannes illud balasium penes se tenerent quia erant duo et habebant bonam domum ubi illud bene collocarent^{dd} et quod balasium ipsum staret in ipsis et penes se risico ipsorum Antonii et Iohannis et quod de predictis ipsi promissores omnes^{ee} fecerunt unam^{ff} apodixiam suis^{gg} manibus que remansit penes dictum dominum Lucam. Interrogatus de causa sciencie, respondit quia predictis interfuit, vidit et audivit, ut supra dixit; super generalibus interrogatus, recte respondit. Testes predicti Mateus Lomellinus et Gregorius Rubeus.

✠ Ea die et hora, paulo post, in eodem loco.

Babilanus Palavicinus, testis ut supra receptus per me dictum notarium super predictis, in presentia testium infrascriptorum, qui admonitus^{hh} [etc.], iuratus etc., examinatus etc. suo iuramento testificando dixit quod ipse testis interfuit ad predicta et ipsi superius nominatiⁱⁱ dixerunt^{jj} inter se^{kk} quis eorum tenere deberet dictum balasium penes se; tunc ipsi Antonius et Iohannes dixerunt quod ipsi Antonius et Iohannes habebant bonam et securam^{ll} domum et quod volebant tenere penes^{mmm} se dictum balasium et quod erant contenti quod dictum balasium staret penes seⁿⁿ rixico ipsorum Antonii et Iohannis, et^{oo} facta fuit de predictis una apodixia in qua ipsi Antonius et Iohannes subscripti erant, que remansit penes^{pp} dictum dominum Lucam. Interrogatus de causa sciencie, respondit quia ipse testis predictis interfuit, vidit et audivit ut supra dixit, super^{qq} generalibus interrogatus recte respondit, tamen^{rr} dicit quod ipse testis^{ss} est cognatus dicti Cassani, scilicet habet pro uxore sororem dicti Cassani^{tt}, nichilominus dixit id quod est verum. Testes Paulus Vegius et Lafrancus Spinula.

^a de Lavania: *anteposto a specialis con segno di richiamo* ^b in presentia-infrascriptorum: *in sopra-linea* ^c volentis: *corretto da volentem* ^d *segue depennato* in (*in sopra-linea*) quod ipse ^e in Constantinopoli: *in sopra-linea* ^f *segue depennato* Cristoforus Palavicinus ^g *segue depennato* et ^h et Cristoforo Palavicino: *in sopra-linea* ⁱ absentibus:

corretto da absente ^j *segue depennato tunc* ^k *sex: in sopra* ^l *linea su VII depennato* ^l *ipso-*
rum: in sopra ^m *linea* ^m *nobis: in sopra* ⁿ *linea* ⁿ *segue depennato nobis* ^o *promittimus:*
in sopra ^p *linea* ^p *probatorium: corretto da probandi* ^q *segue depennato et interrogatus*
^r *segue depennato per* ^s *segue depennato scripta* ^t *segue depennato et* ^u *Iohanni: cor-*
retto da Iohannis ^v *et reliquis-et Iohannes: in sopra* ^w *linea* ^w *promiserunt: tra promi e*
serunt segue, corretto e depennato ttebant omnibus se; segue depennato aliis sex conf ^x *segue*
depennato interfuerunt ^y *Interrogatus: I corretto da s* ^z *segue depennato ut predixit*
^{aa} *segue depennato aliis* ^{bb} *super: corretto da supra* ^{cc} *ipsi: corretto da ipse* ^{dd} *segue*
depennato et quod promittebant extrahere socios dicte promisionis de damno promisionis eo-
rum ipsorum et quod balasium predicti ipsi Antonius et Iohannes ^{ee} *promissores omnes:*
in sopra ^{ff} *linea* ^{ff} *su Antonius et Iohannes depennato* ^{ff} *segue depennato p* ^{gg} *suis: s iniziale*
corretto su q ^{hh} *admonitus: corretto da precedente scrittura* ⁱⁱ *ipsi superius nominati: in*
sopralinea; segue depennato cum fuerunt ^{jj} *dixerunt: in sopra* ^{kk} *linea* ^{kk} *segue depennato in*
contentione ^{ll} *et securam: in sopra* ^{mm} *linea* ^{mm} *segue depennato dict* ⁿⁿ *segue depennato*
suo ^{oo} *ipsorum-Iohannis et: in sopra* ^{pp} *linea; segue depennato et* ^{pp} *penes: p corretto da*
d ^{qq} *segue depennato generalibus* ^{rr} *tamen: corretto su et* ^{ss} *ipse testis: in sopra*
^{tt} *linea* ^{tt} *scilicet-Cassani: in sopra* ^{tt} *linea.*

13

1453, agosto 8, Pera

Angelo Giovanni Lomellino, ex-podestà di Pera, Tommaso Spinola del fu
Gaspere, Filippo de Molde, Imperiale Grimaldi, Pietro di Gravaigo, Raffaele
Lomellino ed Ambrogio Giudice, sei degli otto ex-ufficiali di Balia di Pera,
nonché Pietro di Gravaigo, protogero di Pera e Giovanni Garra, Oberto Pi-
nello, Tommaso Spinola del fu Lanfranco e Geronimo di Zoagli, suoi consi-
glieri, rilasciano procura a Bartolomeo Gentile e Cassano Salvago per il recu-
pero di ogni credito, la tutela dei loro interessi e le liti.

[59] In nomine Domini amen. Spectabilis dominus Angellus Lomel-
 linus, olim potestas Pere, Thomas Spinula condam Gasparis, Filipus de
 Molde, Imperialis de Grimaldis, Petrus de Gravaigo, Raffael Lomellinus et
 Ambrosius Iudex, tanquam ^a olim sex ex octo ^b officialibus ^c Bailie terre ^d Pe-
 re ^e, ac etiam spectabilis dominus Petrus de Gravaigo, tanquam protogerus
 terre Pere, ac Iohannes Garra, Obertus Pinellus, Thomas Spinula condam
 Lafranci et Ieronimus de Zoalio, consiliarii dicti domini protogeri et dicte
 terre Pere, qui dominus protogerus et consiliarii habent nunc gubernatio-

nem et administrationem terre Pere, cessantibus potestate, consilio Antianorum ac dicto officio et omnibus aliis officialibus, et predicti omnes tam coniunctim quam divisim et omni modo, iure, via et forma quibus melius et validius de iure fieri et esse potest fecerunt et sollemniter constituerunt suos certos nuncios et procuratores legitimos Bartholomeum Gentillem et Cassanum Salvaigum, absentes tanquam presentes et quenlibet ipsorum in solidum ita quod occupantis conditio melior non existat sed quod unus inceperit alter possit proseguere, mediare et finire, et ad^f petendum, habendum, exigendum, recipiendum et recuperandum omne id et totum quicquid et quantum dictis constituentes^g, dictis nominibus et coniunctim et divisim, habere et recipere debent et possent^h a quacumque persona, corpore, collegio et universitate, quavis ratione, occasione vel causaⁱ et tam cum cartis, instrumentis, scripturis, testibus quam sine, coram quocumque officio, preside et magistratu tam Ianue quam extraneo et tam ecclesiastico quam seculari, et ad quitandum, liberandum et absolvendum quancumque personam, corpus, collegium et universitatem de omni^j eo^k et toto quicquid et quantum dictis suis procuratoribus et cuilibet ipsorum^l in solidum videbitur et placuerit ac faciendum pactum de aliquid ulterius non petendo, et ad^m transigendum, paciscendum, componendum et compromittendum, penas in compromissis apponendum et compromissa prorogandum, iura, rationes actionesque cedendum et vendendum, instrumenta et alias scripturas quasvis cassandum et annullandum et alia et alias faciendum et rogari et confici mandandum ipsosque constituentes et quemlibet ipsorum, dictis nominibus, et bona ipsorum et cuiuslibet ipsorum, et tam coniunctim quam divisim, obligandum et ypotecandum in quocumque instrumento, actuⁿ et contractu in iudicio vel^o extra faciendo, et ad tam de calumnia quam aliter iurandum et cuiuslibet generis sacramentum prestandum et subeundum in animam ipsius constituentis^p, et ad omnes et singulas^q lites, causas, questiones et controversias quas ipsi constituentes, dictis nominibus, tam coniunctim quam divisim habent et^r habituri sunt cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate, quavis de causa, et ad libellum et libellos dandum, lites contestandum etc., et generaliter ad omnia et singula alia^s faciendum, agendum, procurandum et administrandum, in iudicio et extra et ubilibet, que in predictis et circa predicta, connexis, dependentibus, emergentibus ab eis aut eorum quolibet necessaria et opportuna fuerint ac utilia videbuntur queque causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt et que ipsi constituentes et coniunctim et divisim facere possent si presentes interessent, etiam si talia forent que speciali et expresso mandato indigerent, et ad unum et plu-

res procuratores substituendum eosque revocandum, presenti mandato fir-
 mo permanente^t, dantes^u et concedentes dictis suis procuratoribus, et cui-
 libet ipsorum in solidum plenum, amplum, liberum, largum, generale ac
 speciale mandatum cum plena, ampla^v, larga, speciali^w, generali ac libera^x
 administratione, potestate et bailia predicta omnia et singula et alia quelibet
 agendi, faciendi, procurandi et administrandi, in iudicio et extra et ubilibet,
 ac promittentes^y***, sub***, insuper***, promiserunt^z***, interceden-
 tes^{aa}***, sub si<mi>li***, ac renuncian<te>s***. Actum Pere, in domo
 Iohannis de Mari^{bb}, in caminata dicte domus, in qua domus ad presens habitat
 dictus dominus Angellus Iohannes, anno a nativitate Domini MCCCCLIII, in-
 dictione XV secundum cursum Ianue, die VIII augusti, hora vespere, pre-
 sentibus testibus^{cc} Paulo Vegio, Barnaba Centuriono et Inofio Pinello, vo-
 catis et rogatis^{dd}.

^a tanquam: *in soprilinea* ^b sex et octo: *in soprilinea* ^c officialibus: *corretto da officii*
^d terre: *in soprilinea* ^e *segue depennato* tam dictis nominibus quam suis quoque propriis et
 privatis nominibus ^f ad: *in soprilinea* ^g dictus constituentes: *cosi* ^h possent: *corretto*
da potest ⁱ ratione-vel causa: *in soprilinea su* de causa tam ratione; *segue depennato* et causa
 dicti (*corretto da* dicto) sui tunc officii quam suorum priorum et privatorum nominum et tam
 coniunctim quam divisim ut supra et quacumque alia ratione ^j omni: *in soprilinea* ^k *segue*
depennato quo ^l *segue depennato* vid ^m *segue depennato* quitandum ⁿ actu: *in soprili-*
nea ^o vel: *corretto su* et ^p in animam-constituentis: *cosi* ^q singulas: *s iniziale corretto su*
 o ^r et: *in soprilinea; segue depennato* vel ^s alia: *in soprilinea* ^t permanente: *corretto da*
 permanentes ^u dantes: *corretto da* dans ^v *segue depennato* libera ^w *segue depennato* li-
 bera ac ^x ac libera: *in soprilinea* ^y promittentes: *corretto da* promittens ^z pro-
 miserunt: *corretto da* promisit ^{aa} intercedentes: *corretto da* intercedens ^{bb} *segue depen-*
nato de Mari ^{cc} *segue depennato* Barna ^{dd} *sul verso, depennato con tratti di penna obliqui* In
 nomine Domini amen. Cum verum sit quod alias spectabilis dominus Angellus Iohannes
 Lomellinus, olim potestas Pere, ac Thomas Spinula condam Gasparis, Filipus de Molde, Ie-
 ronimus Bellogius, Imperialis de Grimaldis, Bartholomeus Gentilis, Raffael Lomellinus,
 Petrus de Gravaigo et Ambrosius Iudex, tunc Officii Bailie Pere

1453, agosto 17, Pera

*Il notaio Lorenzo Calvi, su richiesta di Inofio Pinello, redige copia au-
 tentica di una lettera di cambio di Babilano Grimaldi del 20 dicembre 1452,*

inviata da Genova a Pera a Pietro di Gravago, Domenico di Ripa, il suddetto Inofio ed Egidio de Carmadino. Sottoscrivono i notai Baldassarre de Segnorio e Giacomo de Boconis.

[64] In nomine Domini amen. Hoc est exemplum seu registratio cuiusdam littere cambii scripte manu Babilani de Grimaldis in Ianua, MCCCCLII, die XX decembris, directe Petro de Gravaigo, Dominico de Rippa, Inofio Pinello et Egidio de Carmadino in Pera, facta per me Laurentium de Calvi notarium, ad instantiam et requisitionem dicti Inofii volentis copiam dicte littere transmittere ad exteras partes, quod cambium alias ipsi IIII^{or}, quando erant Officium Provisionis Pere, acceperunt a Bartholomeo Gentile, ut de dicto cambio apparet in cartulario seu libro dicti officii, scripto manu mei dicti Laurentii, notarii et scribe dicti officii. Cuius quidem littere cambii tenor talis est. Extra: «Dominis Petro de Gravaigo, Dominico de Rippa, Inofio Pinello et Egidio de Carmadino, in Pera. Primam». Intus vero: «✠ MCCCCLII, die XX decembris, Ianue. Solvatis per istam primam cambii, termino solito, Cristoforo Palavicino libras trescentas quinquaginta quattu[or], soldos octo et denarios IIII^{or}, ad rationem unius perperi et haratos quattuordecim^a pro singula libra, sive lb. CCCLIII, s. VIII d. IIII pro lb. 1, pro valuta hic habita ab Antonio de Grimaldis, fratre nostro, et solutos ponatis per contra perperos D michi solvere missos, computata gabella nec alia, paratus vestra.

Babilanus de Glimaldis manu propria.

Ego Petrus de Gravaigo non possum respondere.

Ego Inofius Pinellus non possum respondere.

Ego Dominicus de Rippa non possum respondere.

✠ Die VIII augusti. Ego Inofius Pinellus sum contentus respondere in solidum dicta cambia ».

✠ MCCCCLIII^e, die XVII augusti, in Pera.

(S.T.) Ego Laurentius de Calvi Antonii, imperiali auctoritate notarius publicus^b, auctenticum dicte littere cambii, millesimo et die superscriptis facte ac subscripte per dictum Babilanum et deinde per dictos Petrum, Dominicum et Inofium ut supra^c, vidi et legi, non viciatum, non abolitum nec cancellatum nec in aliqua sui parte suspectum, a quo auctentico superscriptum exemplum sumpsit et transcripsi et illud ipsum superscriptum exemplum cum dicto auctentico^d de verbo ad verbum legi et auscultavi fideliter cum infrascriptis Iacobo et Badasale notariis, nichil addito, mutato vel di-

minuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte titulo, sillaba aut puncto extensionis vel abbreviationis causa, et quia utrumque, exemplum scilicet et auctenticum, in unum concordare inveni, idcirco ad instantiam et requisitionem dicti Inofii me subscripsi posuique meorum instrumentorum consuetum signum in fidem et testimonium omnium suprascriptorum.

(S.T.) Ego Baldasar de Segnorio Bartholomei, publicus imperiali auctoritate notarius, suprascriptum exemplum et^e auctenticum dicte littere cambii, millesimo et die suprascriptis facte ac subscripte per dictum Babilanum et deinde per dictos Petrum, Dominicum et Inofium, vidi et legi, non viciatum, non abolitum nec cancelatum nec in aliqua sui parte suspectum^f, et illud ipsum suprascriptum exemplum, sumptum et relevatum per dictum Laurentium ut supra^g, cum dicto auctentico de verbo ad verbum legi et fideliter auscultavi cum suprascripto Laurentio et infrascripto Iacobo^h notariis, nichil addito, mutato vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum [ni]si forte silaba aut puncto extensionis vel abbreviationis causa, et quia utrumque, exemplum et autenticum, in unum concordare inveni, idcirco ad instantiam et requisitionem dicti Inofii me subscripsi signumque meum in instrumentis consuetum apposui in fidem, vim, robur et testimonium omnium premisorum.

(S.T.) Ego Iacobus de Boconis quondam Rafaelis, imperiali auctoritate notarius publicus, suprascriptum exemplum, registratum seu transcriptum ut supra, sumptum et relevatum ab autentico dicte littere dicti cambii, millesimo et die suprascriptis facte ac subscripte per dictum Babilanum et deinde per dictos Petrum, Dominicum et Inofium, vidi et legi, non viciatum, non abolitum, non cancellatum nec in aliqua sui parte suspectum, et illud ipsum suprascriptum exemplum, sumptum et relevatum ut supra per dictum Laurentium a dicto autentico, de verbo ad verbum legi et fideliter auscultavi cum suprascriptis Laurentio et Baldasare notariis, nihil addito, mutato vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte titulo, sillaba aut puncto extensionis vel abbreviationis causa, et quia utrumque, exemplum scilicet et autenticum, in unum concordare inveni, idcirco ad instantiam et requisitionem dicti Inofii me subscripsi et in fidem, robur et testimonium premissorum signum instrumentorum meorum apposui consuetum.

^a ad rationem-quattuordecim: *cosi* ^b *segue depennato* ex ^c ut supra: *in sopralinea*
^d cum dicto auctentico: *in sopralinea* ^e exemplum et: *in sopralinea* ^f *segue depennato* a
quo auctentico suprascriptum exemplum sumpsit et ^g sumptum-ut supra: *in sopralinea*
^h *segue lettera depennata.*

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO
E DELLE COSE NOTEVOLI

L'indice ripropone il modello già adottato in *Pera* cit., pp. 279-308 ed elenca i luoghi, le persone, le cariche, le professioni, inoltre le navi, le merci, le monete. Sotto il toponimo di Pera, che compare pressoché in tutti i rogiti, sono riportate le indicazioni locali specifiche, compresi gli edifici pubblici e privati. I nomi personali sono stati espressi al nominativo; in caso di dubbio si è riprodotta la forma del testo.

I numeri rinviano ai documenti. Si sono adottate le seguenti abbreviazioni: burg. = *burgensis*; d. = *domini*; f. = *filia, filius*; fr. = *frater*; hab. = *habitor*; q. = *condam, quondam*; not. = *notarius*; ux. = *uxor*.

- Absalon Sisnus: 6.
 Absalonis (f.): *v.* Iohannetus Sisnus.
 Acmat, de genere Zicorum, factus Sarracenus: 10.
 Aldovrandin di Zusti: 11.
 Alexandria: 9.
 Aloysius (Aluisius, Alvyse) Rosso: 11.
 Aluysius, Alvyse Rosso: *v.* Aloysius Rosso.
 Ambrosius Iudex, olim officialis Bailie terre Pere: 13.
 Angellus de Langasco, burg. Pere: 3, 7, 9.
 Angellus Iacaria q.: 12.
 Angellus Iohannes Lomellinus, olim potestas Pere: 13.
 Anthonii (Antonii) Spinule (ux.): *v.* Benedicta, f. q. Conradi de Pastino.
 Anthonius Contareno, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
 Anthonius (Antonius) Gatellusius, f. q. Iohannis: 3, 9.
 Anthonius (Antonius) Griffio de Venetiis, f. q. Victoris, not. publicus auctoritate imperiali, not. Venetus, iudex ordinarius, cancellarius (canzellarius) d. baiuli Venetorum in Constantinopoli: 11.
 Anthonius (Antonius) Spinula, f. q. Bartholomei, maritus (vir) Benedicte, f. q. Conradi de Pastino: 1, 4, 5, 6.
 Antonii (f.): *v.* Baptista Dragus; Laurentius de Calvi.
 Antonii Garre (fr.): *v.* Iohannes Garra.
 Antonii Gatellusii (pater): *v.* Iohannes Gatellusius q.
 Antonius Brunus: *v.* Petrus Antonius Brunus.
 Antonius Confortinus: 10.
 Antonius de Grimaldis, fr. Babilani de Grimaldis: 14.
 Antonius de Turri, f. q. Iohannis, civis Ianue: 2.
 Antonius Garra, fr. Iohannis Garre: 12.
 asperus de Caffa: 2, 9.
 Augustini (f.): *v.* Iohannetus de Tabia.
 Augustinus de Tabia: 10.
 Auria (de): *v.* Leonardus.
 Babilani de Grimaldis (fr.): *v.* Antonius de Grimaldis.
 Babilanus de Glimaldis (Grimaldis): 14.
 Babilanus Palavicinus, cognatus Cassani Salvaigi: 12.
 Badasal (Baldasar) de Segnorio, f. Bartholomei, not. publicus auctoritate imperiali: 11, 14.
 baiulus (bayulus) Venetorum in Constantinopoli: *v.* Marinus Superantio.
 balasium: 4, 12.
 Balbi: *v.* Dominicus.
 Baptista Dragus, f. Antonii: 7.
 Baptista Gatellusius: 9, 12.
 Barnabas Centurionus: 12, 13.
 Baron Zudio: 11.
 Barona Iudea (Zudia): 11.
 Barruti: 9.
 Bartholomei (f.): *v.* Badasal de Segnorio.
 Bartholomei (f. q.): *v.* Anthonius Spinula.
 Bartholomeo Gentil: *v.* Bartholomeus Gentile.
 Bartholomeus de Podio: *v.* Iohannes Bartholomeus de Podio.
 Bartholomeus (Bartholomeo, Bartolomeus) Gentile (Gentil, Gentilis, Gentillis), officialis Bailie terre Pere: 11, 12, 13, 14.

Bellogius: *v.* Ieronimus.
Benedeto Salvadego: *v.* Benedictus Salvaighus.
Benedicta, f. q. Conradi de Pastino, ux. Anthonii (Antonii) Spinule: 4, 5, 6.
Benedicte, f. q. Conradi de Pastino (mater): *v.* Isabeta q., ux. q. Conradi de Pastino; (maritus, vir): *v.* Anthonius Spinula.
Benedictus (Benedeto) Salvaighus (Salvaighus, Salvadego), f. (f. q.) Evangeliste, civis Ianue, Ianuensis: 11.
Boconis (de): *v.* Iacobus.
Boldu: *v.* Micahel.
Brunus: *v.* Petrus Antonius.
buxus: 9.

Caffa: 1, 2, 9.
Caffe habitans: *v.* Iullianus de Flisco.
Caloti: *v.* Iani.
Calvi (de): *v.* Franchinus; Laurentius.
canabacium: 9.
cancellarius (canzellarius) d. baiuli Venetorum in Constantinopoli: *v.* Anthonius Griffio.
Candia (de): *v.* Gabriel Catacalo.
Capello: *v.* Carolus.
Carmadino (de): *v.* Egidius.
Carolus Capello, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
Carolus de Durante: 3.
Casanova (de): *v.* Iacobus.
Cassani Salvaigi (cognatus): *v.* Babilanus Palavicinus; soror: 12.
Cassanus Salvaighus: 3, 8, 9, 12, 13.
Catacalo: *v.* Gabriel.
Ceba, Ciba: *v.* Nicolaus.
Centurionus: *v.* Barnabas.
Cervie magne: 11.
cineres: 9.
Chium, Sio: 9, 11.
compere Caffa: 4, 5; Pere: 4, 5.
Confortinus: *v.* Antonius.
Conradi de Pastino (f. q.): *v.* Benedicta, Benedicte; (ux. q.): *v.* Isabeta q.

Conradus de Pastino q.: 6.
consiliarius protogeri terre Pere: *v.* Ieronimus de Zoalio; Iohannes Garra; Obertus Pinellus; Thomas Spinula f. q. Lafranci.
consilium Antianorum Pere, consilium Pere: 3, 13.
consilium de XII Venetorum in Constantinopoli: 11; *v.* Anthonius Contareno; Carolus Capello; Dominicus Balbi; Delfinus Delfino; Fabricius Cornario; Fillippus Cornario; Laurentius Mauroteno; Franciscus Superantio; Marinus Venerio; Micahel Boldu; Nicolaus Iustiniano; Nicolaus Moncenigo.
consilium Pere: *v.* consilium Antianorum Pere.
Constantinopoli, Constantinopolitana urbs: 11; curia baiulatus Venetorum: 11; domus q. Luce Nataro: 12; portus: 11.
Contareno: *v.* Anthonius.
Cornario: *v.* Fabricius; Fillippus.
Cristoforus Palavicinus: 12, 14.

David (de): *v.* Helia.
David (f.): *v.* Lignaco.
Delfino: *v.* Delfinus.
Delfinus Delfino, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
denarius: 14.
Dominicus Balbi, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
Dominicus de Rippa, officialis Provisionis Pere: 14.
Dragus: *v.* Baptista.
Drapier: *v.* Michelim; Nicolin.
ducatus venetus: 11.
Durante: *v.* Carolus.

Egidius de Carmadino, officialis Provisionis Pere: 9, 14.
Evangeliste (f., f. q.): *v.* Benedictus Salvaighus.

Fabricius Cornario, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
 Famagusta: 9.
 Filippus (Filipus) de Molde, olim officialis Bailie terre Pere: 5, 6, 13.
 Fillippus Cornario, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
 Flisco (de): *v.* Iullianus.
 Franchinus de Calvi, civis Ianue: 9.
 Francis (de): *v.* Marchisius.
 Franciscis (de): *v.* Laurentius.
 Franciscus Lanciavegia: 2.
 Franciscus Lomellinus, f. q. Martini: 4, 5, 6.
 Franciscus Superantio, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
 Franguli (Frangulus) Servopulo: 11.
 Frangulus Servopulo: *v.* Franguli Servopulo.

Gabriel Catacalo de Candia, Venetus: 11.
 Gabriel de Prementorio: 9.
 Gabriel Picus, patronus navis: 2
 Garra: *v.* Antonius; Iohannes.
 Garre: *v.* Antonii; Iohannis.
 Gaspar Marruffus: 9.
 Gaspar Spinula: 3.
 Gasparis (f. q.): *v.* Thomas Spinula.
 Gatellusii: *v.* Antonii; Nicolai; Percivalis.
 Gatellusius: *v.* Antonius; Baptista; Iohannes q.; Laurentius; Lodisius; Nicolaus; Percival.
 Gaura: *v.* Micali.
 Georgii (f. q.): *v.* Iohannes Monsenigo.
 Gentil, Gentile, Gentilis, Gentillis: *v.* Bartholomeus.
 Glimaldis, Grimaldis (de): *v.* Antonius; Babilani; Babilianus; Imperialis.
 Gliogni, Griani: *v.* Iacarias.
 Gravaigo (de): *v.* Petrus.
 Gregorius de Prementorio, civis Ianue: 2.
 Gregorius Rubeus: 12.
 Griffio: *v.* Anthonius.
 Grimaldis: *v.* Glimaldis.
 Griani: *v.* Gliogni.
 Guirardus Spinula: 3, 9.

haratus, karatus: 2, 4, 8, 11, 14; argenti ad sagium Pere: 5, 6, 8.
 Helia de David: 11; *v.* anche Lignaco f. David.
 Iacaria: *v.* Angellus.
 Iacarias (Zacaria, Zacharia) Gliogni (Griani), Venetus: 11.
 Iacobus de Boconis, f. q. Rafaelis, not. publicus imperiali auctoritate: 1, 11, 14.
 Iacobus de Casanova: 1.
 Iani (Iohannes) Caloti, f. Moisis: 11.
 Ianua: 14.
 Ianue civis: *v.* Antonius de Turri; Franchinus de Calvi; Gregorius de Prementorio; Ieronimus Bellogius; Iullianus de Flisco.
 Ianuensis: *v.* Benedictus Salvaighus.
 Ieronimus Bellogius, civis Ianue, officialis Bailie terre Pere: 8, 13.
 Ieronimus de Zoalio, consiliarius protogeri terre Pere: 13.
 imperator: 12.
 Imperialis de Grimaldis, olim officialis Bailie terre Pere: 8, 13.
 Inofius Pinellus, officialis Provisionis Pere: 13, 14.
 Iohannes Bartholomeus de Podio: 8.
 Iohannes Caloti: *v.* Iani Caloti.
 Iohannes de Sancto Blasio: 10.
 Iohannes de Semino: 2.
 Iohannes Garra, fr. Antonii Garre, consiliarius protogeri terre Pere: 12, 13.
 Iohannes Gatellusius q., pater Antonii Gatellusii: 3.
 Iohannes Lomellinus: *v.* Angellus Iohannes Lomellinus.
 Iohannes (Zoane, Zuane) Mocenigo (Moncenigo, Monsenigo, Mozenigo) de Modono, f. q. Georgii, Venetus: 11.
 Iohannes Saccus de Savona: 1.
 Iohannetus de Tabia, f. Augustini: 7.
 Iohannetus Sisnus, f. Absalonis: 5, 6.

Iohannis (f. q.): *v.* Antonius de Turri; Antonius Gatellusius.
Iohannis Garre (fr.): *v.* Antonius Garra.
Ioste Stafila: 11; *v. anche* Pangalo Zudio.
Isabeta q., ux. q. Conradi de Pastino, mater Benedicte: 4, 5.
Iudea, Zudea: *v.* Barona.
Iudex: *v.* Ambrosius.
iudex ordinarius: *v.* Anthonius Griffio.
Iullianus de Flisco, civis Ianue, hab. Caffè: 1.
Iustiniano: *v.* Nicolaus.

karatus: *v.* haratus.

Lafranci (f. q.): *v.* Thomas Spinula.
Lafrancus Spinula: 12.
Lancievegia: *v.* Franciscus.
Langasco (de): *v.* Angellus; Petrus.
Laurentius de Calvi, Anthonii (Antonii), not. publicus imperiali auctoritate, scriba officii Provisionis Pere: 9, 11, 14.
Laurentius de Franciscis: 1.
Laurentius Gatellusius olim de Porta: 7, 9.
Laurentius Mauroteno, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
Leonardus de Auria: 5, 6, 9.
libra: 14.
Lignaco, f. David: 11; *v. anche* Helia de David.
lin: 11.
Lodisius Gatellusius, f. Nicolai Gatellusii, fr. Percivalis Gatellusii: 3, 9.
Lomellinus: *v.* Angelus Iohannes; Franciscus; Mateus; Raffael.
Lucas Nataro: 12.
Lunardo Spinola: 11.
Luxardus: *v.* Marchisius de Francis.

Mansor, Mansorrus: *v.* Thomas.

Mansorrus: *v.* Mansor.
Marchisius de Francis Luxardus: 8.
Margarita sclava, de genere Zicorum: 10.
Marinus Superantio, baiulus Venetorum in Constantinopoli: 11.
Marinus Venerio, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
Marruffus: *v.* Gaspar.
Martini (f. q.): *v.* Franciscus Lomellinus.
Mateus (Matheus) de Zoalio: 2.
Mateus Lomellinus: 12.
Mateus Palavicinus: 9.
Mauroteno: *v.* Laurentius.
Micahel Boldu, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.
Micali Gaura: 11.
Michelim (Micolim) Drapier, fr. Nicolim Drapier: 11.
Micolim: *v.* Michelim.
Mingrellorum genere (de): *v.* Orsola sclava.
Mocenigo, Moncenco, Monsenigo, Mozenigo: *v.* Iohannes; Nicolaus.
Modono (de): *v.* Iohannes Mocenigo.
Moisis (f.): *v.* Iani Caloti.
Molde (de): *v.* Filippus.
Mollinarius: *v.* Nicolaus.
Moncenco, Monsenigo, Mozenigo: *v.* Mocenigo.
Mostafa, de genere Zicorum, factus sarracenus: 10.
Nataro: *v.* Lucas.
navis Benedicti Salvaigi, olim patronizata per Nicolaum Salvaigum: 11.
navis Lodisii Gatellusii: 9.
navis patronizata per Gabriellem Picum: 2.
Nicola Polaqui (Pulaqui), patronus navis: 11.
Nicolai Gatellusii (f.): *v.* Lodisius Gatellusius; Percival Gatellusius.
Nicolaus (Nicoloso) Ceba (Ciba): 11.
Nicolaus Gatellusius, pater Percivalis Gatellusii: 3, 9.

Nicolaus Iustiniano, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.

Nicolaus Mollinari: 2.

Nicolaus Moncenigo, ex consilio de XII Venetorum in Constantinopoli: 11.

Nicolaus Salvaigus, patronus navis: 11.

Nicolim Drapier q.: 11.

Nicolo de Viana: 11.

Nicoloso Ciba: *v.* Nicolaus Ceba.

notarius publicus imperiali auctoritate: *v.* Anthonius Griffio; Badasal de Segnorio; Iacobus de Boconis; Laurentius de Calvi.

notarius Venetus: *v.* Anthonius Griffio.

Obertus Pinellus, consiliarius protogeri terre Pere: 13.

officialis Bailie terre Pere (olim): *v.* Ambrosius Iudex; Bartholomeus Gentilis; Filipus de Molde; Ieronimus Bellogius; Imperialis de Grimaldis; Petrus de Gravaigo; Raffael Lomellinus; Thomas Spinula f. q. Gasparis.

officialis Provisionis Pere: *v.* Dominicus de Rippa; Egidius de Carmadino; Inofius Pinellus; Petrus de Gravaigo.

Officium Bailie terre Pere: 13.

Officium Mercantie Pere: 9.

Officium Provisionis Pere: 14.

Orsola sclava, de genere Mingrellorum: 1.

Palavicinus: *v.* Babilanus; Cristoforus; Mateus.

Pangalo Zudio: 11; *v. anche* Ioste Stafila.

Pastino (de): *v.* Conradi; Conradus.

patronus navis: *v.* Gabriel Picus; Nicolaus Polaqui; Nicolaus Salvaigus.

Paulus Vegius: 12, 13.

Pera: 9, 11, 13, 14; apoteca q. Petri de Lavania, specialis: 12; bancum Iacobi de Bococonis not.: 1; bancum Thome Spinule bancherii: 7; camera massarie veteris: 2, 3, 7, 8, 9; domus Antonii et Iohannis Garre: 12;

domus Augustini de Tabia: 10; domus Conradi de Pastino q., in qua habitat Anthonius Spinula: 4, 5, 6; domus in qua habitat Anthonius Gatellusius: 9; domus Iohannis de Mari, in qua habitat Angellus Iohannes Lomellinus: 13; logia: 1; pallificata: 2; passionata: 11; portus: 2.

Percival Gatellusius olim de Porta, f. Nicolai Gatellusii: 3, 8, 9.

Percivalis Gatellusii (fr.): *v.* Lodisius Gatellusius; (pater): *v.* Nicolaus Gatellusius.

Pere burgensis: *v.* Angellus de Langasco.

perle: 4.

perperus: 2, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 14; argenti ad sagium Pere: 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9.

Petrus Antonius Brunus: 10.

Petrus de Gravaigo, officialis Provisionis Pere, olim officialis Bailie terre Pere, protogerus terre Pere: 3, 9, 11, 13, 14.

Petrus de Langasco: 4, 5, 6.

Picus: *v.* Gabriel.

Piero Pisani (Pissani): 11.

Pinellus: *v.* Inofius; Obertus.

piper: 8.

Pisani, Pissani: *v.* Piero.

Podio (de): *v.* Iohannes Bartholomeus.

Polaqui, Pulaqui: *v.* Nicola.

Porta (olim de): *v.* Laurentius Gatellusius; Percival Gatellusius.

potestas Pere: 3, 13; (olim): *v.* Angellus Iohannes Lomellinus.

Prementorio (de): *v.* Gabriel; Gregorius.

protogerus terre Pere: *v.* Petrus de Gravaigo.

Rafaelis (f. q.): *v.* Iacobus de Boconis.

Raffael Lomellinus, olim officialis Bailie terre Pere: 13.

Rippa (de): *v.* Dominicus.

Rossi: 11.

Rosso: *v.* Aloysius.

Rubeus: *v.* Gregorius.

Saccus: *v.* Iohannes.
sal: 11.
Salvadeago, Salvaighus, Salvaigus: *v.* Benedictus; Cassanus; Nicolaus.
Salvaighus, Salvaigus: *v.* Salvadego.
Salvaigi: *v.* Cassani.
Sancto Blasio (de): *v.* Iohannes.
sarracenus (factus): *v.* Acmat, de genere Zicorum; Mostafa, de genere Zicorum.
Savona (de): *v.* Iohannes Saccus.
sclava: *v.* Margarita; Orsola.
Segnorio (de): *v.* Badasal.
Servopulo: *v.* Franguli.
Semino (de): *v.* Iohannes.
Sio: *v.* Chium.
Siriam, Sirrian: *v.* Vivian.
Sisnus: *v.* Absalon; Iohannetus.
soldus: 14.
sommus argenti de Caffa: 2.
Spinola, Spinula: *v.* Anthonius; Gaspar; Guirardus; Lafrancus; Lunardo; Thomas.
Spinule: *v.* Anthonii.
Stafila: *v.* Ioste.
Superantio: *v.* Franciscus; Marinus.

Tabia (de): *v.* Augustinus; Iohannetus.
Thomas Mansor (Mansorrus): 4, 5, 6.
Thomas Spinula, f. q. Gasparis, olim officialis Bailie terre Pere: 4, 5, 6, 8, 12, 13.
Thomas Spinula, f. q. Lafranci, consiliarius protogeri terre Pere: 13.
Todoro Vataci (Vataçi): 11.
Turri (de): *v.* Antonius.

Vataci, Vataçi: *v.* Todoro.
Vegius: *v.* Paulus.
Venerio: *v.* Marinus.
Venetie: 11.
Venetiis (de): *v.* Anthonius Griffio.
Venetus: *v.* Gabriel Catacalo de Candia; Iacarias Grioni; Iohannes Monsenigo.

Viana (de): *v.* Nicolò.
Victoris (f. q.): *v.* Anthonius Griffio.
Viviam (Vivian) Siriam (Sirrian): 11.

Zacaria, Zacharia Grioni: *v.* Iacarias Gliogni.
Zicorum genere (de): *v.* Acmat; Margarita sclava; Mostafa.
Zoalio (de): *v.* Ieronimus; Mateus.
Zoane, Zuane Mocenigo: *v.* Iohannes Mocenigo.
Zudia: *v.* Iudea.
Zudio: *v.* Baron; Pangalo.
Zusti (di): *v.* Aldovrandin.

I N D I C E

Albo sociale	pag. 5
Atti sociali	» 13
<i>Marta Calleri</i> , Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII	» 25
<i>Ausilia Roccatagliata</i> , Notai genovesi in oltremare. Atti rogati a Pera (1453)	» 101
<i>Nilo Calvini</i> , Gli statuti di Ortonovo	» 161
<i>Andrea Ghia</i> , Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602	» 263
STORIA, CITTÀ E MISURE	» 395
<i>Ennio Poleggi</i> , Presentazione	» 397
<i>Ennio Poleggi</i> , Lunga durata e cambiamento: la seconda natura dei porti	» 401
<i>Carlo Bertelli - Cristina Giusso</i> , Conservazione delle città vecchie: rilevare Genova medievale	» 417
<i>Daniela Barbieri - Carlo Bertelli</i> , Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso di Genova dal XII al XVII secolo	» 447
<i>Ennio Poleggi - Clara Altavista</i> , Ordini religiosi e strategie urbane a Genova in Età Moderna	» 475
<i>Clara Altavista</i> , L'Albergo dei poveri a Genova: proprietà immobiliare e sviluppo urbano in Antico Regime (1656-1798)	» 493

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA (Nuova serie)
VOLUMI DISPONIBILI

- V, 1** - Miscellaneo (D. Puncuh, *Note di diplomazia giudiziaria savonese* - G. Fiaschini, *Le pergamene dell'Archivio comunale di Sarzana* - P. Villa, *Documenti sugli Ebrei a Chiò nel 1394* - E.A. Zachariadou, *Ertogrul Bey il sovrano di Teologo (Efeso)* - D. Presotto, *Aspetti dell'economia ligure nell'età napoleonica: cartiere e conerie*), 1965 **£. 40.000**
- V, 2** - Miscellaneo (Atti sociali - Albo sociale - D. Puncuh, *Un codice borgognone del secolo XV: il «Curzio Rufio» della Biblioteca Universitaria di Genova* - E. Grendi, *Morfologia e dinamismo della vita associativa urbana: le confraternite a Genova fra i secoli XVI e XVII* - D. Presotto, *Genova 1656-57. Cronache di una pestilenza* - Congressi - Indice dei periodici della Società Ligure di Storia Patria - Notiziario bibliografico), 1965 **£. 40.000**
- VII, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - In memoria di Ernesto Curotto - Ricordo ligure di Giorgio Falco - G. Pistarino, *Ipotesi sui toponimi Sarezzano - Sarzana - Sarzano* - V. Slessarev, *I cosiddetti orientali nella Genova del Medioevo* - A. Ivaldi, *La signoria dei Campofregoso a Sarzana (1421-1484)* - D. Presotto, *Aspetti dell'economia ligure nell'età napoleonica: i lavori pubblici*), 1967 **£. 40.000**
- IX, 1** - Miscellaneo (Atti sociali - Albo sociale - G. Petracco Sicardi, *Note linguistiche sui documenti genovesi altomedioevali* - D. Gioffré, *Note sull'assicurazione e sugli assicuratori genovesi tra Medioevo ed Età Moderna* - G. Forcheri, *Il ritorno allo stato di polizia dopo la costituzione del 1576* - D. Presotto, *Da Genova alle Indie alla metà del Seicento. Un singolare contratto di arruolamento marittimo* - A. Brocca, *Il procedimento criminale ordinario a Genova nel XVIII secolo* - G. Costamagna, *Un progetto di riordinamento dell'Archivio Segreto negli ultimi decenni di indipendenza della Repubblica. Una priorità genovese?* - Necrologi), 1969 **£. 40.000**
- X, 2** - *Indici decennali della Nuova Serie 1960-1970*, 1970 **£. 40.000**
- XI, 2** - Miscellaneo (T.O. De Negri, *Umanità di Alfredo Schiaffini «Genovese»* - P. Massa, *Alcune lettere mercantili toscane da colonie genovesi alla fine del '300* - P. Massa, *Studi in memoria di R.L. Reynolds* - Il premio internazionale Galileo Galilei a Charles Verlinden - Necrologio - Notiziario bibliografico), 1971 **£. 40.000**
- XIII** - *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. I. Diocesi di Genova*, a cura di B. Nogara - D. Puncuh - A. Roncallo, 1973 **£. 40.000**
- XIV-XV** - G. Caro, *Genova e la supremazia sul Mediterraneo (1257-1311)*, 1974-1975 **£. 80.000**
- XVII, 2** - Miscellaneo (Atti sociali - Albo sociale - Statuto della Società Ligure di Storia Patria - L. Santi Amantini, *Sulla demografia di alcune città della IX regio (Liguria)* - B.Z. Kedar, *Chi era Andrea Franco?* - *Suppliche di Martino V relative alla Liguria. II. Diocesi di Ponente*, a cura di D. Puncuh - A. Agosto, *Due lettere inedite sugli eventi di Cembalo e Sorcati in Crimea nel 1434* - A.R. Natale, *Un recupero archivistico (1782-94) proveniente dalla cancelleria del conte Carlo di Firmian* - *I manoscritti della Società Ligure di Storia Patria*, a cura di V. De Angelis - M.S. Jacopino Carbone, *Gli inventari degli archivi degli enti pubblici* - L. Saginati, *L'archivio storico del Comune di Genova: fondi archivistici e manoscritti* - Necrologi - Notiziario bibliografico), 1977 **£. 50.000**
- XXI, 2** - *L'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, 1981 **£. 80.000**
- XXII** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - *XV centenario della nascita di S. Benedetto* - *IX centenario della nascita di Caffaro* - *VIII centenario della nascita di S. Francesco* - L. Santi Amantini, *Per una revisione delle iscrizioni greche della Liguria* - G. Petti Balbi, *Per la biografia di Giacomo Carlo* - O. Raggio, *Produzione olivicola, prelievo fiscale e circuiti di scambio in una comunità ligure del XVII secolo* - C.M.

Cipolla-G. Doria, *Tifo esantematico e politica sanitaria a Genova nel Seicento* - P. Schiappacasse, *Genova e Marsiglia nella seconda metà del XVII secolo* - A.F. Ivaldi, *Una «macchina» funebre nella chiesa dei Padri Somaschi. Annotazioni sugli apparati effimeri genovesi di fine Seicento* - P. Massa, *La repubblica di Genova e la crisi dell'ordinamento corporativo: due redazioni settecentesche degli statuti dell'arte della seta* - A.M. Salone, *La figura e l'opera di G.L. Oderico* - Necrologi - Notiziario bibliografico - Indice dei nomi di persona e di luogo), 1982 £. 40.000

XXIII, 1 - *Le carte del monastero di S. Benigno di Capodifjaro (sec. XII-XV)*, a cura di A. Rovere, 1983 £. 40.000

XXIII, 2 - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - G. Mennella, *Un'ignota dedica lunense a Iside in una scheda autografa di Santo Varni* - L. Santi Amantini, *Per la revisione delle iscrizioni greche della Liguria. 2: tre epigrafi di Genova e Provincia* - A. Rovere, *Un procedimento di rappresaglia contro Rodi (1388-1390)* - G.B. Cavasola Pinea, *Ambigua presenza francese nei conflitti tra Genova e Finale: Rinaldo Dresnay ed i patti del 9 aprile 1449 e 15 settembre 1458* - A. Boscolo, *Gli Esbarroya amici a Cordova di Cristoforo Colombo* - E. Belgiovine-A. Campanella, *La fabbrica dell'Albergo dei poveri. Genova 1656-1696* - A. Ginella, *Le confraternite della Valbisagno tra rivoluzione e Impero (1797-1811)* - M. Meregga, *Il servizio militare nella Repubblica Ligure e nei dipartimenti liguri dell'Impero francese, 1797-1814*), 1983 £. 50.000

XXIV, 1 - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - G. Mennella, *Un'epigrafe di Taggia da riabilitare: CIL.V/7809* - L. Santi Amantini, *Materiali inediti per lo studio di un'epigrafe greca di Rapallo (I.G., XIV, 2275)* - A. Rovere, *Libri «Iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum» e livellari della chiesa genovese (sec. XII-XIV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica* - R. Savelli, *Dalle confraternite allo Stato; il sistema assistenziale genovese nel Cinquecento* - M. Quaini, *Per la storia della cartografia a Genova e in Liguria. Formazione e ruolo degli ingegneri-geografi nella vita della Repubblica (1656-1711)* - M. Bologna, *1684 maggio 17 - Le perdite dell'archivio del collegio dei notai di Genova* - A. Petrucciani, *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della Biblioteca Durazzo (1776-1783)* - A.M. Salone-F. Amalberti, *Nuovi documenti pagananiniani* - G. Felloni, *L'archivio della Casa di San Giorgio di Genova (1407-1805) ed il suo ordinamento* - Necrologi - Notiziario bibliografico - Indice dei nomi di persona e di luogo), 1984 £. 50.000

XXIV, 2 - *Genova, Pisa e Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII centenario della battaglia della Meloria. Genova 24-27 ottobre 1984*, Atti del Convegno, 1984 £. 80.000

XXV, 1 - H.C. Krueger, *Navi e proprietà navale a Genova. Seconda metà del sec. XII*, 1985 £. 30.000

XXV, 2 - *Indice dei volumi XI-XXI della nuova serie (1971-1981)*, 1985 £. 40.000

XXVI, 1, 2 e 3 - *I Registri della Catena del Comune di Savona*, a cura di M. Nocera-F. Perasso-D. Puncuh-A. Rovere, 1986 £. 120.000

XXVII, 1 e 2 - *Cartografia e istituzioni in età moderna, Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986*, Atti del Convegno, 1987 £. 90.000

XXVIII, 1 - *Il sistema portuale della Repubblica di Genova* (Introduzione - V. Piergiovanni, *Dottrina e prassi nella formazione del diritto portuale: il modello genovese* - P. Massa Piergiovanni, *Fattori tecnici ed economici dello sviluppo del porto di Genova tra medioevo ed età moderna (1340-1548)* - G. Doria, *La gestione del porto di Genova dal 1550 al 1797* - G. Reborà, *I lavori di espurgazione della Darsena del porto di Genova nel 1545* - G. Assereto, *Porti e scali minori della Repubblica di Genova in età moderna* - R. Stilli, *Un porto per Sanremo: difficoltà tecniche e problemi politico-finanziari* - M.P. Rota, *L'apparato portuale della Corsica "genovese": una struttura in movimento* - M. Balard, *Il sistema portuale genovese d'Oltremare (sec. XIII-XV)*), 1988 £. 60.000

XXVIII, 2 - A. Petrucciani, *Gli incunaboli della Biblioteca Durazzo*, 1988 £. 80.000

- XXIX, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - E. Boccaleri, *L'Agro dei Langensì Viturii secondo la Tavola di Polcevera* - L. Santi Amantini, *Epigrafe funeraria greca conservata a Genova nel Castello Mackenzie* - V. Polonio-J. Costa Restagno, *Chiesa e città nel basso medioevo: Vescovi e Capitoli Cattedrali in Liguria; Profilo generale; Albenga; Genova; Luni-Sarzana* - G. Petti Balbi - *Il Mito della Memoria genovese (sec. XII-XV)* - M. Tassinari, *Le origini della cartografia savonese del Cinquecento. Il contributo di Domenico Revello, Battista Sormano e Paolo Gerolamo Marchiano* - A. Gorini, *Gli «Acta Ecclesiae Mediolanensis» nei Sinodi Postridentini della Provincia Ecclesiastica di Genova (1564-1699)* - R. Urbani-M. Figari, *Considerazioni sull'insediamento ebraico genovese (1600-1750)* - G. Sivori Porro, *Costi di costruzioni e salari edili a Genova nel secolo XVII* - F. Franchini Guelfi, *Documenti per la scultura genovese del settecento*), 1989 £. **50.000**
- XXIX, 2** - *Civiltà comunale: libro, scrittura e documento, Genova 8-11 novembre 1988*, Atti del Convegno, 1989 £. **80.000**
- XXX, 2** - D. Veneruso, *Vita religiosa del laicato genovese durante l'episcopato del card. Minoretti (1925-1938)*, 1990 £. **30.000**
- XXXI, 1 e 2** - *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Genova 1-6 ottobre 1990, Atti del Convegno, 1991 £. **150.000**
- XXXII, 1** - *Dalla scuola superiore di commercio alla facoltà di Economia. Un secolo di elaborazione scientifica e di attività didattica al servizio dell'economia genovese (1884-1986)*, a cura di P. Massa Piergiorgio, 1992 £. **100.000**
- XXXII, 2** - *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale: da Ulisse a Cristoforo Colombo, Genova 1-4 giugno 1992*, Atti del Convegno, 1992 £. **80.000**
- XXXIII** - *L'Archivio Storico dell'Università di Genova*, a cura di R. Savelli, 1993 £. **100.000**
- XXXIV, 1** - *Gli Archivi Pallavicini di Genova, I, Archivi propri*. Inventario a cura di M. Bologna, 1994 £. **60.000**
- XXXIV, 2** - Miscellaneo (G. Palmero, *Ventimiglia medievale: Topografia e insediamento urbano (*)* - M. Calleri, *Su alcuni «Libri iurium» deperditi del monastero di San Siro di Genova* - M. Giordano, *Manoscritti di immunità concesse alla famiglia Da Passano* - G. Sivori Porro, *Note sull'edilizia genovese del Cinquecento* - C. Molina, *L'emigrazione ligure a Cadice (1709-1854)* - B. Montale, *Lorenzo Costa nella Genova del Risorgimento* - R. Ponte, *Cinquecento autografi dell'Archivio Storico del Comune di Genova tra storia e collezionismo* - Albo sociale- Atti sociali), 1994 £. **80.000**
- (*) Disponibile anche in estratto £. **40.000**
- XXXV, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - M. Calleri, *Per la storia del primo registro della Curia Arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova* - S. Macchiavello, *Quiliano tra Genova e Savona: un contrasto secolare. Dagli atti di una causa del 1264* - A. Rovere, *Garanzie documentali e mutamenti istituzionali: il caso savonese del 1364* - G. Petti Balbi, *Una committenza artistica nella Genova del Quattrocento* - M. Angelini, *La cultura genealogica in area ligure nel XVIII secolo: introduzione ai repertori delle famiglie* - M. Bologna, *L'archivio della famiglia Sauli: notizie sul riordinamento in corso* - D. Puncuh, *Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano* - D. Puncuh, *Gli archivi Pallavicini di Genova: una lunga «avventura»* - P. Carucci, *Gli archivi Pallavicini*), 1995 £. **50.000**
- XXXV, 2** - *Gli Archivi Pallavicini di Genova, II, Archivi aggregati*. Inventario a cura di M. Bologna, 1995 £. **60.000**
- XXXVI, 1** - Miscellaneo (M. S. Rollandi, *A Groppoli di Lunigiana. Potere e ricchezza di un feudatario genovese (sec. XVI-XVIII)* - *I gesuiti a Genova nei secoli XVII e XVIII - Storia della Casa Professa di Genova della Compagnia di Gesù dall'anno 1603 al 1773* a cura di G. Raffo - Albo sociale - Atti sociali), 1996 £. **60.000**


- XXXVI, 2** - Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° gen-
ticiaco (E. Grendi, *Presentazione - Bibliografia di don Luigi Alfonso* a cura di C. Paolucci - E. Boc-
caleri, *L'ubicazione dell'agro compascuo genuate secondo la tavola di Polcevera* - V. Piergiovanni, *Tradi-
zione normativa mercantile e rapporti internazionali a Genova nel medioevo* - G. Petti Balbi, *Federico II e
Genova: tra istanze regionali e interessi mediterranei* - A. Rovere, *Privilegi ed immunità dei marchesi di Ga-
vi: un « Liber » del XIV secolo* - P. Fontana, *Contributi per un'analisi della « vita del Beato Martino ere-
mita »* - G. Felloni - V. Polonio, *Un sondaggio per le comunità religiose a Genova in età moderna* - G.
Casarino, *Arti e milizie urbane nel 1531: indizi ed esordi di un rollo* - V. Borghesi, *Momenti dell'educa-
zione di un patrizio genovese: Giovanni Andrea Doria (1540-1606)* - C. Carpaneto da Langasco, *Ri-
lettura del « caso » Strozzi* - A.M. Salone, *Federico Federici: note biografiche e ricerche d'archivio* - C. Bi-
tossi, *Un oligarca antispagnolo del Seicento: Giambattista Raggio* - F. Marré Brunenghi, *Un autore di-
menticato: Filippo Maria Bonini* - C. Costantini, *Genova e la guerra di Castro* - E. Grendi, *Fonti inglesi
per la storia genovese* - A. Toncini Cabella, *Rolando Marchelli: nuove testimonianze pittoriche e documenta-
rie* - R. Urbani, *I capitoli e l'oratorio di S. Erasmo di Sori* - R. Dellepiane-P. Giacomone Piana, *Le
leve corse della Repubblica di Genova. Dalla pace di Ryswick al trattato di Utrecht (1697-1713)* - E. Par-
ma, *Sul collezionismo genovese nel XVIII secolo. L'inventario dei beni mobili del palazzo in Vallecchiara di
Gio Domenico Spinola e altri documenti* - D. Sanguineti, *Novità sull'opera di Anton Maria Maragliano:
documenti per le cappelle Squarciafico alle Vigne e dell'Angelo Custode in N. S. della Rosa* - D. Puncuh,
Istruzioni di Francesco Maria II di Clavesana per il buon governo del feudo di Rezzo e dell'azienda familiare
- F. Franchini Guelfi, *Pasquale Navone dal theatrum sacrum tardo-barocco all'accademia* - M. Bologna,
Per un modello generale degli archivi di famiglia - P. Massa, *Andrea Podestà, sindaco di una città tra vecchia
e nuova economia*), 1996 **£. 100.000**
- XXXVII, 1** - *Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, a cura di A. Marcenaro e
M.E. Tonizzi, 1997 **£. 80.000**
- XXXVII, 2** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - S. Macchiavello, *Per la storia della cattedrale di
Genova: percorsi archeologici e documentari* - V. Polonio, *Monasteri e paesaggio nel suburbio genovese. La
val Bisagno tra X e XIII secolo* - E. Bellomo, *La componente spirituale negli scritti di Caffaro sulla prima
crociata* - A. Rovere, *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo* - M.
Calleri, *I più antichi statuti di Savona* - C. Bitossi, *Per una storia dell'insediamento genovese di Tabarca.
Documenti e testi inediti* - D. Sanguineti, *Contributo a Francesco Campora (1693-1753). Opere e docu-
menti* - D. Veneruso, *L'istruzione pubblica a Genova durante la Repubblica Ligure (1797-1805)* - R.
Pera, *Le medaglie napoleoniche delle collezioni civiche genovesi* - M. Doria, *Genova: da polo del triangolo in-
dustriale a città in declino* - D. Puncuh, *Gli archivi Pallavicini: archivi aggregati*), 1997 **£. 80.000**
- XXXVIII, 1 e 2** - G. Felloni, *Scritti di storia economica*, 1998 **£. 200.000**
- XXXIX, 1** - Miscellaneo (Albo sociale - Atti sociali - M. Calleri, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-
XII* - Ausilia Roccatagliata, *Notai genovesi in oltremare. Atti rogati a Pera (1453)* - Nilo Calvini, *Gli
statuti di Ortonovo* Andrea Ghia, *Il cantiere della Basilica di S. Maria di Carignano dal 1548 al 1602* -
Storia, città e misure (Ennio Poleggi, *Presentazione* - Ennio Poleggi, *Lunga durata e cambiamento: la
seconda natura dei porti* - Carlo Bertelli - Cristina Giusso, *Conservazione delle città vecchie: rilevare Ge-
nova medievale* - Daniela Barbieri - Carlo Bertelli, *Dalla città del Medioevo alla città dei Palazzi. Il caso
di Genova dal XII al XVII secolo* - Ennio Poleggi - Clara Altavista, *Ordini religiosi e strategie urbane a
Genova in Età Moderna* - Clara Altavista, *L'Albergo dei poveri a Genova: proprietà immobiliare e svilup-
po urbano in Antico Regime (1656-1798)*), 1999 **£. 100.000**

FUORI COLLEZIONE

- V. Vitale, *Breviario della storia di Genova*, 2 voll., Genova 1955 (ristampa anastatica 1989) £. 100.000
I manoscritti della raccolta Durazzo, a cura di D. Puncuh £. 100.000

FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA

- I - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. Introduzione a cura di D. Puncuh-A. Rovere, Genova 1992 £. 80.000
II - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 1 a cura di A. Rovere, Genova 1992 £. 80.000
III - *Gli statuti di Albenga del 1288*, a cura di J. Costa Restagno, Genova 1995
IV - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 2, a cura di D. Puncuh, Genova 1996 £. 100.000
V - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 952 al 1224)*, a cura di M. Calleri, Genova 1997 £. 100.000
VI - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 1225 al 1253)*, a cura di S. Macchiavello e M. Traino, Genova 1997 £. 60.000
VII - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 1254 al 1278)*, a cura di M. Calleri, Genova 1997 £. 60.000
VIII - *Le carte del monastero di S. Siro di Genova (dal 1279 al 1328)*, a cura di S. Macchiavello, Genova 1998 £. 80.000
IX - *Il "Catasto" della Podesteria di Sestri Levante*, a cura di C. Carosi, Genova 1998 £. 80.000
X - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 3, a cura di D. Puncuh, Genova 1998 £. 100.000
XI - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 4, a cura di S. Dellacasa, Genova 1998 £. 100.000
XII - *I libri iurium della Repubblica di Genova*. I parte 5, a cura di E. Madia, Genova 1999 £. 80.000

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo